

SCUOLA PARITARIA



S.Freud



ABICert
l'ente di certificazione
UNI EN ISO 9001:2008
Certificato n. QBC255

Decreto Ministeriale n.338-MITF005006 – Decreto Ministeriale n.1139 - MITNUQ500H

Istituto Tecnico Tecnologico Informatico – Tecnico Economico Turismo

P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

Istituto Paritario Tecnico Economico
indirizzo Turismo

Anno scolastico 2015/2016

Questo P.O.F. costituisce il **PATTO FORMATIVO** che dichiara, esplicita e partecipa le modalità di funzionamento e gli obiettivi dell'ISTITUTO PARITARIO "S. Freud" che vengono conosciuti da genitori e alunni all'atto dell'iscrizione. Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa l'autonomia costruisce le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne così l'efficacia.

Un Impegno

Il POF è il frutto di una attività di progettazione che ha uno scopo preciso: il successo formativo di ogni studentessa e studente. Il documento scritto, o in altre forme espresso e fruibile, esplicita e rende visibili le scelte responsabili assunte dalla scuola autonoma per il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale in precedenza evidenziato. E' un impegno perché documenta gli impegni. Per l'insegnante è lo strumento per definire le proprie attività, per lo studente e i genitori lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare e come. Il POF quindi non è astrazione o un nuovo adempimento burocratico, di cui la scuola non ne sente assolutamente il bisogno, ma una dichiarazione di azioni concrete.

Un Processo

La sua costruzione prevede la partecipazione e la responsabilità degli insegnanti, degli studenti e delle studentesse, dei genitori, del personale Amministrativo, del personale Tecnico, del personale Ausiliario, dei soggetti rappresentativi l'ambiente esterno in cui la scuola vive e opera. Il POF è quindi per sua natura dinamico e dialettico. Non può essere lo specchio delle esclusive decisioni degli insegnanti o all'opposto la somma delle pretese del territorio e delle Aziende in particolare. E' la sintesi di diversi bisogni, interessi, attese, responsabilità. Si può definire come un processo senza fine, nel senso che la progettazione non si conclude con la definizione del documento POF, ma riprende perché l'ultima fase è l'innovazione del Piano. La valutazione della realizzazione di quanto dichiarato, l'esperienza, la lettura della realtà, le nuove partecipazioni alla progettazione identificano il POF come un processo inevitabilmente destinato a crescere nel tempo con l'esperienza e la partecipazione di tutti i soggetti interessati e coinvolti.

Una Mentalità

Il POF è una mentalità, uno stile di lavoro che sollecita nella progettazione il senso di responsabilità, di razionalità e di partecipazione di ogni scuola.

Una Identità

Il Piano è una identità. L'identità, per sua natura, presuppone una precisa identificazione della propria specificità. Questo significa che nel Piano l'identità emerge se è chiaramente evidente come intende realizzare il successo scolastico, obiettivo fondamentale, precisando i tempi e i modi. Il POF deve essere un documento di sostanza.

ISTITUTO PARITARIO S.FREUD -Educational Community-

“Un albero diventa più alto nella misura in cui le sue radici diventano più profonde e più ampie” (A. Lowen)

La nostra Scuola si configura dunque come una “comunità educativa” chiamata ad assumersi una responsabilità in ordine ai bisogni educativi dei propri giovani, per consentire il loro sviluppo e la costruzione di un percorso personale.

La scuola come servizio e il "contratto formativo"

Il significato e il ruolo di servizio della scuola, da precisarsi e da verificarsi con correlativa sottoscrizione d'impegni da parte di docenti, allievi e genitori in un vero contratto formativo, ovvero un PATTO di CORRESPONSABILITÀ, inteso come "dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola" è stabilito dal DPCM 7.6.1995 "CARTA DEI SERVIZI della scuola", che afferma altresì il legame fra i tre attori Scuola – Famiglia – Studente.

"La scuola s'impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità" (è il grande tema della CONTINUITÀ scolastica).

Si veda in Allegato A il Patto di Corresponsabilità.

Orientamento pre - universitario e verso il mondo del lavoro

E' sicuramente importante porsi il problema degli sbocchi professionali non in modo generico ma promuovendo incontri specialisti del Settore che illustrino agli studenti le esigenze del mercato e le reali possibilità di inserimento occupazionale.

Accoglienza, buona qualità della relazione e degli apprendimenti, dialogo preventivo e successivo all'enunciazione degli obiettivi e all'attuazione dei percorsi formativi, sono elementi che precisano il concetto di comunità scolastica.

Einstein: "L'obiettivo dell'educazione deve essere la formazione di individui che pensino e agiscano autonomamente, ma che vedano nella comunità il loro più alto problema di vita".

E' bene proporsi l'obiettivo di inserire i giovani in un contesto che faciliti sotto l'aspetto interpersonale e professionale le loro individuali aspirazioni. Il modello può essere forse quello di una comunità che realizza le proprie finalità educative di crescita individuale e professionale in un ambiente familiare.

Si tratta, in poche parole, di investire l'intera struttura scolastica di responsabilità nei confronti degli obiettivi educativi che ci si assume per i propri giovani, dei bisogni educativi che essi esprimono, della cura che richiedono e del consentire e, in qualche modo, proteggere un percorso di crescita e sviluppo.

E' l'assunzione degli obiettivi e la corresponsabilità che qualifica il ruolo della comunità educativa.

Il nostro compito si configura come quello di restituire un orizzonte, di evadere dall'unicità per rendere possibili orizzonti, orizzonti progettuali, orizzonti di sviluppo, orizzonti anche metaforici.

Non si può pensare infatti ad un percorso educativo che dimentichi la dimensione della dilatazione, dell'avanzamento, del progresso e della progettualità.

La comunità educativa locale deve farsi adulta per consentire la sperimentazione dell'adulthood ai propri giovani.

La fuga nello "spazio privato" o, comunque, dallo "spazio pubblico" deve comunque essere sostanziata al di fuori di una motivazione egocentrica che non può consentire la responsabilità e disponibilità a sentirsi partecipe delle istanze culturali e politiche della propria comunità; ciò impedirebbe di assumere un ruolo attivo nell'esercizio della cittadinanza.

Operiamo dunque con una serie di attenzioni a tutti i livelli :

- attenzione alle proposte culturali, un'offerta culturale variegata, accessibile (in termini di comprensione e fruibilità), di differenti tipologie
- sensibilità ed attenzione alla formazione dei giovani uomini e giovani donne come cittadini, come titolari di diritti, doveri e di responsabilità: esempi, percorsi educativi, possibilità di accesso, possibilità di discutere e confrontarsi sui significati che l'essere cittadino assume (in poche parole permettere la costruzione di senso attorno alla identità di cittadino
- sensibilità ed attenzione all'esempio che i comportamenti dei leader politici, culturali, economici di un territorio, costituiscono per i giovani;
- attenzione alle proposte "private" sociali quali il volontariato, i movimenti per la pace, per l'ambiente, per la cultura, per un mondo più equo;
- attenzione all'apertura di spazi decisionali per i cittadini e per i cittadini giovani in modo che possano sperimentare ruoli politici;
- attenzione alla creazione di spazi nei quali i ruoli possano essere tentati, esercitati, sperimentati (vale la pena di ricordare il progressivo invecchiamento della nostra classe politica e dei decisori in tutti i settori ed i livelli che stentano a "lasciare la poltrona" forse per timore di non trovare un altro ruolo o di perdere la propria identità interamente giocata sugli spazi di potere che essa può esercitare);
- attenzione a tutti quegli spazi e luoghi nei quali sia possibile esercitare relazioni e comunicazione reciproca, incontrare altri;
- attenzione alla produzione di autonomia e capacità di scelta.

Il diritto/dovere della cittadinanza si iscrive dunque nella responsabilità che una comunità educativa si assume e nel richiedere ai propri rappresentanti politici ed amministratori locali l'esito di scelte che debbono operare in questo senso.

Un impegno, questo, che rappresenta una difficile coniugazione tra spazio pubblico e spazio privato, tra educazione scolastica ed extrascolastica, tra formale e non formale, in vista dell'acquisizione di una strumentazione autonoma e critica rispetto al presente in cui i ragazzi e le ragazze di oggi si trovano, volenti o nolenti, a vivere.

Perché ?

- crediamo nell'unicità di ogni persona e desideriamo dare spazio alla sua libera espressione valorizzandone doti e capacità, cercando di creare un giusto equilibrio tra qualità personali e realtà circostante;
- vogliamo riconoscere la dignità, il valore, l'identità di ciascuno, al fine di renderlo in grado di crescere in modo responsabile e autonomo;
- intendiamo offrire un valido modello imitativo e renderci disponibili ad orientare ed accompagnare chi si pone in un cammino di crescita;
- vivendo esperienze relazionali e comunicative significative solide, ci impegniamo a rendere possibile l'incontro con il proprio futuro in modo entusiastico e propositivo;
- ogni singola persona è per Noi significativa e preziosa.

Occorre quindi una *bussola*, senza la quale la conoscenza rischia di essere illusoria. Si ritorna così al vasto tema della coscienza come nodo centrale dell'educazione, vista quest'ultima nel suo dinamico processo di ricerca, d'interazione interno- esterno, tra sé e altro da sé, di finito-infinito; un apprendimento continuo, lungo tutto l'arco della vita, fatto di attenzione e ascolto, di emozione, di riflessività e di scelta, di responsabilità e intraprendenza.

È la scoperta di una via, di un *metodo*: vivere in un costante de-centramento e riconoscere che il mondo non è governato dalla casualità, ma che, anzi, vi è un disegno che è iscritto nel cuore di ogni uomo e nella storia.

Non v'è dubbio, quindi, che, se l'educazione deve tendere allo sviluppo delle *coscienze personali*, al tempo stesso deve dar spazio all'educazione di una *coscienza collettiva*. In questo senso, la *coscienza* è vista nella sua tipica *natura internazionale*, come confronto e scambio sociale, *di reciprocità*, frutto di un complesso processo di costruzione di *norme condivise*, di un procedere insieme, di un "agire orientativo verso l'intesa".

Ciò richiede di non percepire solo se stessi come centro del mondo, ma di coltivare una *volontà cooperativa* per dar vita a una vera comunità, intesa non solo come "comunità di ricerca", ma soprattutto come "comunità in ricerca", come *comunità di vita*.

Da qui si comprende quanto sia irrinunciabile riconoscere il valore della volontà, una delle più grandi sfide educative di ogni tempo e di ogni luogo. A noi educatori, per primi, sono richiesti riflessione, chiarezza nelle finalità e nel metodo, coraggio. Ancora un nuovo, generoso slancio per l'educazione.

I VALORI IN CUI CREDIAMO

Il Rispetto delle regole

Il rispetto delle regole e della legalità è un compito educativo forte che il nostro Istituto persegue con impegno in ogni occasione della vita scolastica. Esso è fondamento del vivere democratico.

Il Coinvolgimento

La scuola è di tutti coloro che vivono ed producono al suo interno, per questo tutti siamo attenti a conseguire gli obiettivi. Portiamo a obiettivo le responsabilità che ci sono affidate.

Coinvolgimento è il nostro progetto, per il bene comune. Miglioramento Continuo.

Migliorare è sempre possibile, è una sfida, è un'opportunità e noi siamo predisposti a coglierla.

Il Dialogo

Nella collettività scolastica la differenza di opinioni è una ricchezza. Il dialogo che nasce dall'ascolto e dal rispetto dell'altro; è lo strumento tramite il quale raggiungiamo una migliore comprensione delle cose; anche quando non arriviamo ad un accordo. Dialogo è anche trasferimento di conoscenza.

La comprensione dagli errori

Sbagliare è umano; imparare dagli errori, nostri e altrui è un dovere. La constatazione di un errore non è mai un giudizio di valore sulla persona dello studente, ma uno strumento per migliorare e deve essere pertanto gestito in modo che non comprometta l'autostima, ma che, al contrario, la incentivi.

ARTICOLAZIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SEZIONE I

L'offerta formativa:

- Traguardi formativi: Premessa pag.11
 1. Profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici pag.11
 2. L'identità degli Istituti Tecnici pag.11
 3. Strumenti organizzativi e metodologici pag.12
 4. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi pag.13
 5. Valutazione e titoli finali pag.13
 6. Gli aspetti caratterizzanti del settore economico pag.14
 7. Profilo culturale e risultati d'apprendimento del percorso del settore Economico pag. 14
- Profilo, quadro orario e risultati d'apprendimento del Tecnico Economico indirizzo Turismo pag.16
 1. Il Diplomato nel "Turismo" pag.16
 2. La scuola di Tecnico del Turismo pag.17
 3. Quadro orario pag.18
 4. Attitudini richieste pag.18
 5. Prospettive di inserimento nel mondo del lavoro pag.19
 6. Possibilità di proseguimento degli studi pag.19
- Elementi di indirizzo per il raggiungimento dei traguardi formativi pag.20
 1. Obiettivi generali: il primo biennio: la formazione di base secondo la la Riforma Scolastica (certificazione competenze) pag.20
 2. Obiettivi generali: il secondo biennio, la funzione normativa in relazione all'indirizzo pag.21
 3. Il quinto anno: funzione orientamento pag.22
- Riferimenti normativi e regolamenti in vigore nell'Istituto pag.23
 1. Profilo Professionale del Docente pag.23

2. Il Regolamento d’Istituto Docenti	pag.24
3. Il Regolamento d’Istituto Studenti	pag.32
• L’Organizzazione didattica	pag.40
1. Programmazione didattica collegiale	pag.40
2. Le modalità della programmazione	pag.40
3. Strategie didattiche	pag.40
4. L’insegnamento modulare	pag.41
• La valutazione	pag.42
1. I processi e gli strumenti	pag.42
2. Le prove come strumento di verifica	pag.42
3. Scrutini	pag.43
4. Modalità di comunicazione alle famiglie degli esiti degli scrutini	pag.44
5. Tabella valutazioni. Criteri per la valutazione (in decimi)	pag.44
6. Criteri per la valutazione finale	pag.45
7. Criteri per la valutazione della condotta	pag.45
8. Tabella per l’assegnazione del voto di condotta	pag.47
9. Debiti formativi	pag.48
10. Attività di recupero e sostegno	pag.49
11. Credito scolastico	pag.50
12. Tabella credito scolastico candidati interni	pag.50
13. Tabella credito scolastico candidati esterni	pag.51
14. Valutazione finale dell’esame di stato conclusivo	pag.52
15. Crediti formativi	pag.53
• Attività integrative: Servizi	pag.54
1. Sportello ascolto supporto psicologico	pag.55
2. Sportello Psicologico della Scrittura	pag.55
3. Dialogo educativo	pag.55
4. Sportello formativo	pag.57
5. C.I.C Centro informazione e consulenza	pag.58
6. Orientamento	pag.59
7. Ufficio Placement	pag.60
8. P.E.C (posta elettronica certificata)	pag.61

9. Sito internet	pag.61
• Attività di ampliamento dell'offerta formativa:	pag.62
1. Progetto ECDL - sede d'esame	pag.62
2. Progetto EQDL - sede d'esame	pag.62
3. Progetto certificazione Cambridge e Trinity -sede d'esame	pag.62
4. Progetto Certificazione Microsoft - sede d'esame	pag.62
5. Progetto CLIL	pag.62
6. Il Quotidiano in classe	pag.64
7. Progetto Sabato in Lingua	pag.65
8. Attività di volontariato	pag.65
9. Progetto "Aiuto Compiti"	pag.66

SEZIONE II

Piano di sviluppo e miglioramento:	pag.67
1. Dispersione scolastica	pag.67
2. Territorio e lavoro	pag.67
3. Cura del benessere	pag.67
4. Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)	pag.68
5. Accoglienza alunni certificati	pag.69
6. L'integrazione degli alunni diversamente abili	pag.69
- Finalità	pag.69
- Obiettivi Formativi	pag.69
- Progetto Didattico	pag.69
- Criteri e procedure	pag.70
- Orientamento	pag.70
- GLI	pag.70
7. Rapporti con l'esterno	pag.71
8. Accoglienza alunni Stranieri	pag.71
9. Istruzione domiciliare	pag.71
10. Progetto Generazione Web	pag.72
11. Registro Elettronico	pag.73
12. Progetto "Aula Digitale"	pag.74

SEZIONE III

Le aree di supporto:	pag.75
• Le risorse	pag.75
1. le risorse umane	pag.75
2. le risorse materiali	pag.76
• Autovalutazione e verifica	pag.76
1. Valutare per migliorarsi: l'autoanalisi	pag.76
2. Il comitato di valutazione	pag.76

- | | |
|--|--------|
| 3. Il percorso auto valutativo | pag.77 |
| 4. La revisione degli strumenti di autovalutazione e del P.O.F | pag.77 |
| 5. Politica per la qualità | pag.78 |

SEZIONE IV

- | | |
|-------------------------------------|--------|
| Servizi amministrativi: | pag.79 |
| 1. Forme specifiche delle procedure | pag.79 |
| 2. Copertura assicurativa | pag.80 |
| 3. Procedure dei reclami | pag.80 |

SEZIONE V

- | | |
|-------------------|--------|
| Attuazione | pag.81 |
|-------------------|--------|

SEZIONE I

L'OFFERTA FORMATIVA

Traguardi formativi

Premessa

I percorsi degli Istituti Tecnici sono parte integrante del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, come modificato dall'articolo 13 della legge 2 aprile 2007, n. 40.

Gli Istituti Tecnici costituiscono un'articolazione dell'istruzione tecnica e professionale dotata di una propria identità culturale, che fa riferimento al profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui all'articolo 1, comma 5 del decreto legislativo n.226/05.

Il profilo culturale, educativo e professionale degli Istituti Tecnici

L'identità degli istituti tecnici è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione Europea. Costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, tale identità è espressa da un numero limitato di indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

I percorsi degli istituti tecnici si articolano in un'area di istruzione generale comune e in aree di indirizzo.

L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico- tecnologico, storico sociale.

Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di far acquisire agli studenti conoscenze sia teoriche e applicative - spendibili quindi in vari contesti di vita, di studio e di lavoro- sia cognitive e quindi idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue e per assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

I risultati di apprendimento attesi a conclusione del percorso quinquennale consentono agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro, di accedere all'università, al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, nonché ai percorsi di studio e di lavoro previsti per l'accesso agli albi delle professioni tecniche secondo le norme vigenti in materia.

L'identità degli Istituti Tecnici

I nuovi ordinamenti del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione di cui al decreto legislativo n. 226/05, che hanno avuto attuazione dall'anno scolastico 2010/11, sono fondati sul principio dell'equivalenza formativa di tutti i percorsi con il fine di valorizzare i diversi stili di apprendimento degli studenti e dare una risposta articolata alle domande del mondo del lavoro e delle professioni.

La diversificazione dei percorsi di istruzione e formazione ha proprio lo scopo di valorizzare le diverse intelligenze e vocazioni dei giovani, anche per prevenire i fenomeni di disaffezione allo studio e la dispersione scolastica, ferma restando l'esigenza di garantire a ciascuno la possibilità di acquisire una solida ed unitaria cultura generale per divenire cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Nel quadro sopra delineato, il rilancio dell'istruzione tecnica si fonda sulla *consapevolezza del ruolo decisivo della scuola e della cultura nella nostra società* non solo per lo sviluppo della persona, ma anche *per il progresso economico e sociale*; richiede perciò il superamento di concezioni culturali fondate su un rapporto sequenziale tra teoria/pratica e sul primato dei saperi teorici.

Per diventare vere “**scuole dell'innovazione**”, gli istituti tecnici sono chiamati ad operare scelte orientate permanentemente al cambiamento e, allo stesso tempo, a favorire attitudini all'auto apprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.

Sono necessari, quindi, l'utilizzo di **metodi induttivi**, di **metodologie partecipative**, di una intensa e diffusa didattica di laboratorio, da estendere anche alle discipline dell'area di istruzione generale. Di fondamentale importanza, inoltre, sarà l'attuazione di attività progettuali e di alternanza scuola-lavoro, per sviluppare il rapporto col territorio e le sue risorse formative in ambito aziendale e sociale.

Considerare gli istituti tecnici come “scuole dell'innovazione” significa quindi intendere questi istituti come un laboratorio di **costruzione del futuro**, capaci di trasmettere ai giovani la **curiosità**, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale.

Strumenti organizzativi e metodologici

I percorsi degli istituti tecnici sono caratterizzati -dal primo biennio al quinto anno- da spazi di flessibilità per ciascun indirizzo, al fine di corrispondere alle esigenze poste dall'innovazione tecnologica e dai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, nonché alle vocazioni del territorio.

A tal fine, gli istituti tecnici organizzano specifiche attività formative nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sviluppo in costante raccordo con i sistemi produttivi del territorio.

Gli aspetti tecnologici e tecnici sono presenti fin dal primo biennio ove, attraverso l'apprendimento dei saperi-chiave, acquisiti soprattutto attraverso l'attività di laboratorio, esplicano una funzione orientativa.

Nel secondo biennio, le discipline di indirizzo assumono connotazioni specifiche in una dimensione politecnica, con l'obiettivo di far raggiungere agli studenti, nel quinto anno, una adeguata competenza professionale di settore, idonea anche per la prosecuzione degli studi a livello terziario con particolare riferimento all'esercizio delle professioni tecniche.

Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono, quindi, un percorso unitario per accompagnare e sostenere le scelte dello studente nella costruzione progressiva del suo progetto di vita, di studio e di lavoro.

Le metodologie sono finalizzate a valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo; analizzare e risolvere problemi; educare al lavoro cooperativo per progetti; orientare a gestire processi in contesti organizzati.

Le metodologie educano, inoltre, all'uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio.

Gli stage, i tirocini e l'alternanza scuola/lavoro sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e per attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi

A conclusione dei percorsi degli istituti tecnici, gli studenti- attraverso lo studio, le esperienze operative e di laboratorio e in contesti reali, la disponibilità al confronto e al lavoro cooperativo- sono in grado di:

- ❖ Agire in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione, a partire dai quali saper valutare fatti e ispirare i propri comportamenti personali e sociali.
- ❖ Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- ❖ Padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti; sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- ❖ Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- ❖ Utilizzare i linguaggi settoriali delle lingue straniere previste dai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro.
- ❖ Individuare ed utilizzare le moderne forme di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- ❖ Utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per trovare soluzioni innovative e migliorative, in relazione ai campi di competenza.
- ❖ Essere consapevole del valore sociale della propria attività, partecipando attivamente alla vita civile e culturale a livello locale, nazionale e comunitario.

Valutazione e titoli finali

I percorsi degli istituti tecnici si concludono con un esame di Stato, secondo le vigenti disposizioni sugli esami conclusivi dell'istruzione secondaria superiore.

Le prove per la valutazione periodica e finale e per gli esami di Stato di cui ai commi 1 e 2 sono definite in modo da accertare, in particolare, la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi. A tal fine, con riferimento a specifiche competenze relative alle aree di indirizzo, le commissioni di esame si possono avvalere di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento.

Al superamento dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi degli istituti tecnici viene rilasciato il diploma di istruzione tecnica, indicante l'indirizzo seguito dallo studente e le competenze acquisite, anche con riferimento alle eventuali opzioni scelte. Il predetto diploma costituisce titolo necessario per l'accesso all'università ed agli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica e ai percorsi d'istruzione e formazione tecnica superiore di cui ai capi II e III del

decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 25 gennaio 2008, fermo restando il valore del diploma medesimo a tutti gli altri effetti previsti dall'ordinamento giuridico.

Gli aspetti caratterizzanti del settore Tecnico Economico

I contenuti degli studi del settore economico sono molto cambiati nel tempo perché progressivamente è cambiato il “focus” con cui sono stati studiati i processi aziendali: si è passati dai calcoli computistici alle rilevazioni dei fatti amministrativi e alla loro interpretazione in termini di risultati economici, per giungere alla più recente impostazione che vede al centro dell'insegnamento la gestione nel suo insieme delle funzioni in cui si articola (amministrazione, previsione, controllo, finanza, mercato, sistema informativo, gestioni speciali).

Nel contempo, si è anche verificato uno spostamento di attenzione, per non dire centralità, verso l'organizzazione e il sistema informativo aziendale, la gestione delle relazioni interpersonali e degli aspetti comunicativi.

Negli ultimi venti anni questo spostamento di visuale dal particolare all'insieme, dovuto in gran parte all'apporto delle tecnologie, ha determinato mutamenti profondi nella struttura delle discipline aziendali: da una suddivisione per settori, si è passati a una articolazione per funzioni, in base alla quale lo studio affronta le diverse aree dell'attività gestionale, con l'obiettivo di sviluppare più flessibili approcci trasversali e di dare maggiore organicità alla preparazione.

I risultati di apprendimento del settore, dei suoi due indirizzi e delle successive articolazioni rispecchiano questa evoluzione in senso sistemico- integrato delle discipline economico-aziendali e vanno letti nel loro insieme.

Il settore economico si caratterizza, pertanto, per un'offerta formativa relativa ad un ambito che ha come sfondo il **mercato** e affronta lo studio **dei macro fenomeni economico-aziendali nazionali e internazionali**, la **normativa civilistica e fiscale**, il **sistema azienda nella sua complessità e nella sua struttura**, **strumenti di marketing** e **prodotti/servizi turistici**, sempre con attenzione all'utilizzo di appropriate tecnologie e forme di comunicazione, anche in **lingue straniere**.

Il settore economico comprende due ampi indirizzi, riferiti ad ambiti e processi essenziali per la competitività del sistema economico e produttivo del Paese, come quelli amministrativi, finanziari, commerciali e del turismo.

Profilo culturale e risultati di apprendimento del percorso del settore Tecnico Economico

Le competenze acquisite dagli studenti nell'intero corso di studi sono configurate a partire dal quadro unitario definito dagli assi culturali dell'obbligo di istruzione, che ne risulta progressivamente potenziato.

In particolare, l'asse scientifico-tecnologico viene consolidato dagli apporti specialistici, finalizzati a far comprendere anche la continua evoluzione delle normative e degli standard tecnici, nazionali ed internazionali, operanti a livello settoriale.

Un altro aspetto di rilievo per il settore economico è costituito **dall'educazione all'imprenditorialità**, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, in quanto le competenze imprenditoriali sono motore dell'innovazione, della competitività e della crescita. La loro acquisizione consente agli studenti di sviluppare una visione orientata al cambiamento, all'iniziativa, alla creatività, alla mobilità geografica e professionale, nonché all'assunzione di

comportamenti socialmente responsabili, che li mettono in grado di organizzare il proprio futuro professionale tenendo conto dei processi in atto.

In particolare, **al termine del percorso di studi, il diplomato sarà in grado di:**

- ❖ Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale.
- ❖ Analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali.
- ❖ Orientarsi nella pubblicistica, civilistica e fiscale.
- ❖ Intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione.
- ❖ Utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti.
- ❖ Distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali.
- ❖ Agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico.
- ❖ Elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali.
- ❖ Analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.
- ❖ Conoscere i principi che governano la contabilità generale e fiscale di impresa, il bilancio di esercizio nei suoi vari aspetti civilistici e fiscali, le basi della contabilità analitica e delle procedure di budget riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali e reporting, le nozioni di organizzazione ed economica aziendale.
- ❖ Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto.
- ❖ Accedere a fonti informative (giuridiche, statistiche, informatiche) e utilizzarle autonomamente codificando e decodificando documenti e informazioni.
- ❖ Operare per obiettivi e per progetti, analizzando problemi e ricercando soluzioni.
- ❖ Svolgere i compiti professionali con precisione e metodo.
- ❖ Possedere spirito di iniziativa e capacità organizzative.
- ❖ Partecipare al lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e contributo personale.
- ❖ Comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi.

- ❖ Comunicare in due/tre lingue straniere anche su argomenti tecnici.
- ❖ Utilizzare tecnologie e programmi informatici dedicati alla gestione amministrativo finanziaria.

Profilo, quadro orario e risultati di apprendimento del settore TECNICO ECONOMICO con indirizzo TURISMO

Il Diplomato nel “TURISMO”

Il Diplomato nel Turismo ha competenze specifiche nel comparto delle imprese del settore turistico e competenze generali nel campo dei macro fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, dei sistemi aziendali. Interviene nella valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio culturale, artistico, artigianale, enogastronomico, paesaggistico ed ambientale. Integra le competenze dell’ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell’azienda e contribuire sia all’innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell’impresa turistica inserita nel contesto internazionale.

E’ in grado di:

- **gestire** servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico del territorio;
- **collaborare** a definire con i soggetti pubblici e privati l’immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell’offerta integrata;
- **utilizzare** i sistemi informativi, disponibili a livello nazionale e internazionale, per proporre servizi turistici anche innovativi;
- **promuovere** il turismo integrato avvalendosi delle tecniche di comunicazione multimediale;
- **intervenire** nella gestione aziendale per gli aspetti organizzativi, amministrativi, contabili e commerciali.

A conclusione del percorso quinquennale, **il Diplomato nell’indirizzo “Turismo” consegue i risultati di apprendimento descritti di seguito specificati in termini di competenze.**

- . Riconoscere e interpretare: - le tendenze dei mercati locali, nazionali, globali anche per coglierne le ripercussioni nel contesto turistico, - i macro fenomeni socio-economici globali in termini generali e specifici dell’impresa turistica, - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali diverse.
- . Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica, fiscale con particolare riferimento a quella del settore turistico.
- . Interpretare i sistemi aziendali nei loro modelli, processi di gestione e flussi informativi.
- . Riconoscere le peculiarità organizzative delle imprese turistiche e contribuire a cercare soluzioni funzionali alle diverse tipologie.
- . Gestire il sistema delle rilevazioni aziendali con l’ausilio di programmi di contabilità integrata specifici per le aziende del settore Turistico.

- . Analizzare l'immagine del territorio sia per riconoscere la specificità del suo patrimonio culturale sia per individuare strategie di sviluppo del turismo integrato e sostenibile.
- . Contribuire a realizzare piani di marketing con riferimento a specifiche tipologie di imprese o prodotti turistici.
- . Progettare, documentare e presentare servizi o prodotti turistici.
- . Individuare le caratteristiche del mercato del lavoro e collaborare alla gestione del personale dell'impresa turistica.
- . Utilizzare il sistema delle comunicazioni e delle relazioni delle imprese turistiche.

La scuola di Tecnico del Turismo

Gli insegnamenti impartiti in questo Istituto conferiscono allo studente una formazione multidisciplinare e trasversale, che consente al diplomato in questo indirizzo di intraprendere diversi sbocchi specialistici.

La conoscenza di **tre lingue e culture straniere** apre alla costituzione di un curriculum di interesse internazionale.

L'acquisizione della padronanza di tre lingue e del relativo lessico tecnico viene rafforzata a livello scritto tramite la produzione di testi con contenuto turistico-economico; a livello orale mediante ore di conversazione con docenti madrelingua e stage linguistici all'estero.

Il settore del turismo viene analizzato nelle sue **accezioni economiche, normative/legislative, sociali e culturali**.

L'approfondimento di contenuti del settore economico e marketing sviluppa competenze tali da consentire al diplomato, di spendere il proprio profilo professionale anche nell'ambito della comunicazione e dell'advertising.

Lo studio dell'arte, della cultura e delle tradizioni eno-gastronomiche del territorio forma figure capaci di analizzare le potenzialità turistiche di un distretto territoriale e di saperlo promuovere in modo ottimale (geografia turistica).

I risultati di apprendimento relativi al profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici contengono espliciti riferimenti alla dimensione geografica dei saperi.

La geografia, infatti quale scienza che studia processi, segni e fenomeni, derivanti dall'umanizzazione del nostro pianeta, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.

Tale insegnamento, trattando tematiche relative alla sfera dell'uomo e della natura, può essere concepito, simultaneamente e/o alternativamente, come "umanistico" e come "scientifico", configurandosi come ponte e snodo tra i diversi saperi e mappa di riferimento per l'acquisizione di competenze linguistiche, storiche, economiche, sociali e tecnologiche.

La consapevolezza delle connessioni tra aspetti geografici e strutture demografiche, economiche, sociali e culturali, il confronto tra le tradizioni culturali locali e internazionali, l'uso di strumenti tecnologici a tutela dell'ambiente e del territorio, rafforzano la cultura dello studente, lo pongono nelle condizioni di inserirsi nei contesti professionali con autonomia e responsabilità e favoriscono la mobilità anche in contesti globali.

Il discorso geografico s'inquadra fundamentalmente in una visione sistemica e d'insieme, nella quale confluiscono varie componenti che afferiscono a discipline diverse.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- comunicare efficacemente in tre lingue comunitarie;
- definire, attuare e controllare un piano di marketing rivolto ad aziende del settore turistico;

- progettare ed organizzare campagne pubblicitarie per valorizzare un territorio e promuovere servizi turistici;
- pianificare, rilevare e controllare la gestione di una impresa in particolare del settore turistico;
- utilizzare le tecnologie informatiche.

Quadro orario

Per completezza e informazione si riporta di seguito il quadro orario.

Tutte le ore sono di 60 minuti.

Il corso annuale è formato da 33 settimane.

Per la scelta della seconda lingua del biennio è possibile scegliere tra francese, spagnolo e tedesco. Per la terza lingua - nel triennio- è possibile scegliere tra una lingua comunitaria o non comunitaria.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO TURISMO

DISCIPLINE	I° BIENNIO		II° BIENNIO		V° ANNO
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia, cittadinanza e costituzione	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze della terra e Biologia	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione / Attività alternative	1	1	1	1	1
Scienza integrate (Fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (Chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Economia aziendale	2	2	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	3	3	3
Terza lingua straniera	-	-	3	3	3
Discipline turistiche e aziendali	-	-	4	4	4
Geografia turistica	-	-	2	2	2
Diritto e legislazione turistica	-	-	3	3	3
Arte e territorio	-	-	2	2	2
TOTALE ORE DI LEZIONE SETTIMANALI	32	32	32	32	32

Attitudini richieste

Non sono richiesti particolari attitudini o conoscenze precedenti per l'accesso al corso quinquennale di Tecnico Commerciale indirizzo Turistico. E' preferibile l'interesse verso lo studio delle lingue straniere e verso l'ambito turistico/economico/marketing. Una caratteristica di

questa specializzazione è l'acquisizione di competenze qualificate, molto spendibili in modo concreto nel mondo lavorativo, che è sempre più alla ricerca di figure professionali dotate di capacità tecniche e applicative.

Prospettive di inserimento nel mondo del lavoro

In generale, il Perito turistico opera nei settori della produzione e commercializzazione dei servizi turistici in Italia e all'estero. Le competenze acquisite al termine del percorso quinquennale consentono l'inserimento lavorativo anche in aziende e in imprese del settore import-export.

In particolare, i contesti professionali maggiormente attinenti al curriculum studiorum del Perito turistico sono:

- ❖ agenzie di viaggio
- ❖ compagnie aeree o di navigazione
- ❖ stazioni portuali ed aeroportuali
- ❖ strutture ricettive/villaggi
- ❖ musei
- ❖ tour operator
- ❖ aziende di promozione turistica
- ❖ assessorati al Turismo di Regioni e Province
- ❖ Pro Loco di Comuni e Comunità montane
- ❖ attività turistico-congressuali
- ❖ aziende settore servizi/terziario avanzato (logistica, import-export)

L'indirizzo turistico propone quindi un percorso formativo, culturale e professionale, che risponde alle esigenze di una società sempre più "aperta", tecnologica e multietnica, soggetta a trasformazioni rapidissime. Gli strumenti che l'indirizzo "Turismo" ha attivato per il conseguimento di tali obiettivi si possono così sintetizzare: didattica modulare e per competenze, uso dei laboratori linguistici ed informatici, esperienze di soggiorno/studio all'estero, stage professionali.

Possibilità di proseguimento degli studi

Come noto, il diploma dà la possibilità di accedere a tutte le facoltà universitarie e di partecipare a tutti i concorsi indetti da enti pubblici. La solida base culturale, le sicure competenze linguistiche e comunicative (è previsto l'apprendimento di tre lingue straniere), la buona preparazione economico-aziendale, giuridica, ed informatica, consentiranno al diplomato sia un'agevole prosecuzione degli studi (corsi post diploma e facoltà universitarie, in particolare linguistiche e dell'area economico-giuridica) che un proficuo inserimento nel mondo del lavoro.

Gli indirizzi universitari più affini al curriculum di studi sono:

- Scienze del turismo
- Economia e marketing
- Lingue e letterature straniere
- Matematica
- Giurisprudenza

Elementi di indirizzo per il raggiungimento dei traguardi formativi

Come esplicitato nel P.E.I., i processi educativi che hanno al centro lo studente ed i suoi diritti (diritto allo studio, all'apprendimento, alla prestazione didattica) intendono mirare con attenzione allo sviluppo integrale ed equilibrato della persona.

Essi sono finalizzati a far acquisire agli studenti:

- rispetto della convivenza democratica (tolleranza, pluralismo di idee, accettazione della volontà della maggioranza legalmente espressa, diritto al dissenso);
- capacità di comprensione, di analisi, di sintesi e di rielaborazione;
- capacità critica, di organizzazione del pensiero e di strutturazione dei propri processi decisionali;
- competenze e abilità tecniche specifiche dell'indirizzo di specializzazione.

I programmi di studio non sono intesi come statici ed immutabili contenuti disciplinari da realizzare ad ogni costo. Nella progettazione dell'attività didattica sono privilegiati gli obiettivi formativi, adeguando e coordinando i programmi all'interno dei singoli consigli di classe.

Obiettivi generali.

Il primo biennio: la formazione di base secondo la Riforma Scolastica

ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO E ACQUISIZIONE DEI SAPERI E DELLE COMPETENZE DI INDIRIZZO IN FUNZIONE ORIENTATIVA

Lo studente alla conclusione del primo biennio, sarà tenuto a:

1. Apprendere e consolidare i fondamenti delle singole discipline.
2. Acquisire elementi e conoscenze delle discipline trasversali alle stesse per orientarsi nella realtà.
3. Utilizzare le conoscenze acquisite allo scopo di riconoscere l'indirizzo professionale che più gli è congeniale.
4. Approfondire ed ampliare le proprie conoscenze come arricchimento culturale della personalità.
5. Conoscere ed utilizzare i principi generali della Costituzione, finalizzati alla pacifica convivenza ed al rispetto della persona e delle diversità culturali, religiose ed etniche.
6. Dialogare e discutere, correttamente e responsabilmente, nel rispetto del metodo democratico.
7. Comunicare efficacemente e chiaramente utilizzando in modo appropriato i diversi linguaggi (tecnico, scientifico, letterario, artistico, grafico, legale, ecc...) della lingua madre ed elementi della lingua straniera.
8. Utilizzare correttamente per la comunicazione i vari tipi di linguaggio sia nel codice orale che in quello scritto.
9. Identificare le formazioni, classificarle, organizzarle e rielaborarle utilizzando tutti gli strumenti disponibili, incluso il metodo informatico.
10. Utilizzare le informazioni trasversali per progettare un lavoro multidisciplinare.
11. Individuare in un procedimento logico premessa, svolgimento e conclusione.
12. Individuare, valutare e confrontare in modo critico le informazioni per esprimersi e comunicare.

In ottemperanza al DM n. 9 del 27 gennaio 2010, il Consiglio di classe 2^a compila il “ Modello di certificato dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti che hanno assolto l’obbligo scolastico.

Per la compilazione del Modello sopra citato, Il Consiglio di classe si attiene ai seguenti criteri:

- **LIVELLO BASE** – La competenza è acquisita in modo essenziale: l’alunno esegue i compiti in forma guidata e dimostra una basilare consapevolezza delle conoscenze. Ovvero quando l’allievo raggiunge dal 50% al 65 % degli esiti previsti nell’asse culturale di riferimento.
- **LIVELLO INTERMEDIO** – La competenza è acquisita in modo soddisfacente: l’alunno esegue i compiti in modo autonomo: con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l’allievo raggiunge dal 66% al 85 % degli esiti previsti nell’asse culturale di riferimento.
- **LIVELLO AVANZATO** – la competenza è acquisita in modo eccellente: l’alunno esegue compiti impegnativi in modo autonomo e responsabile con una buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze. Ovvero quando l’allievo supera l’86% degli esiti previsti nell’asse culturale di riferimento

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l’espressione “LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO” con l’indicazione della relativa motivazione.

Obiettivi generali.

Il secondo biennio

LA FUNZIONE FORMATIVA IN RELAZIONE ALL’INDIRIZZO

Considerata la trasversalità degli ambiti con cui un Tecnico nel settore del Turismo potrà andare a confrontarsi, la Scuola è chiamata a preparare gli allievi ad affrontare da soli i problemi che dovranno risolvere, non potendo limitarsi ad affrontare situazioni già note.

Si ritiene quindi indispensabile che gli allievi:

- Apprendano e consolidino i fondamenti delle singole discipline onde creare le basi certe della propria preparazione.
- Si abituino a documentarsi preventivamente ed in modo approfondito su argomenti che dovranno trattare.
- Imparino ad applicare un metodo professionale per la stesura dei progetti e per la realizzazione di un dispositivo tecnologico.
- Si abituino a portare a termine un impegno di lavoro in modo autonomo, rispettando i tempi e gli impegni assunti, documentando e comunicando efficacemente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro.
- Si abituino ad analizzare gli aspetti organizzativi e produttivi dei processi aziendali per inserirsi in essi in modo costruttivo.

- Scelgono con cognizione di causa i percorsi lavorativi o formativi adeguati alle competenze, ai valori acquisiti ed alle attitudini personali, tenuto conto di un'analisi critica della realtà lavorativa.

Il quinto anno

Sarà particolarmente curata *l'AREA DI PROGETTO*; questa, per la sua stessa definizione, stimola la collaborazione trasversale fra i docenti, favorisce lo sviluppo del lavoro autonomo, la capacità di operare in gruppo e apre la scuola alle realtà industriali, tecniche, culturali e sociali del territorio.

Un allievo può così sperimentare che un sistema di elaborazione dati viene programmato e verificato, ne viene redatta relazione tecnica e un manuale d'uso in lingua inglese. Questo tipo di approccio alla didattica scardina la routine di discipline chiuse in se stesse.

Riferimenti normativi e regolamenti in vigore nell'Istituto

L'ISTITUTO PARITARIO "S. Freud", come tutte le scuole italiane, per il proprio funzionamento deve attenersi alle norme istituzionali le quali fanno capo alla stessa *Costituzione dello Stato*, i cui articoli più significativi sono:

- *La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica (art.9).*
- *E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio (art. 30).*
- *L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento (art. 33)*
- *La scuola è aperta a tutti (art. 34).*

A questi articoli contenuti nella Costituzione Italiana si devono aggiungere:

- a) leggi del Parlamento in materia di istruzione e ricerca. Fondamentale è la Legge sull'autonomia scolastica L.15 marzo 1997 n. 59 e relativo D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275;
- b) decreti governativi in materia d'istruzione e ricerca e di attuazione delle leggi ordinarie;
- c) circolari e regolamenti stabiliti sia a livello ministeriale che a livello locale e d'Istituto;
- d) contratti collettivi concernenti il personale della scuola.

In particolare, i diritti e i doveri di ogni singola categoria di persone coinvolte nella formazione scolastica sono contenuti nei seguenti regolamenti:

- **Statuto dei docenti – Rapporto di lavoro** (*C.C.N.L. vigente*)
- **Statuto delle Studentesse e degli Studenti** (*D.P.R. n.249 del 24/06/1998 e modificato dal D.P.R. n.235 del 21/11/2007*)

In coerenza con queste norme a carattere nazionale, sono stati elaborati i seguenti regolamenti:

Il Regolamento d'Istituto DOCENTI

Il profilo professionale del docente

Il profilo professionale del docente deve fondarsi sulle seguenti attività:

1. proporsi agli allievi come esempio di comportamento etico e professionale con rispetto della loro personalità e sensibilità;
2. trattare l'allievo con dignità pari alla propria, evitando di trascendere sia nelle parole che nei modi;
3. individuare i casi di disagio giovanile e, in collaborazione con gli organi collegiali (Consigli di Classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto,...) e con gli Enti preposti, adoperarsi per la rimozione degli ostacoli alla buona qualità della vita scolastica;

4. progettare il proprio lavoro didattico definendo gli obiettivi, selezionando i contenuti e distribuendoli nel tempo a disposizione, adottando metodologie appropriate, utilizzando gli opportuni sussidi, misurando e valutando i risultati del proprio lavoro e di quello degli allievi (strutturazione del lavoro individuale), verificando in modo continuativo il grado d'apprendimento della classe;
5. esprimere la propria offerta formativa, motivando il proprio intervento didattico esplicitandone le strategie, gli strumenti di verifica ed i criteri di valutazione;
6. presentare ed illustrare, fin dall'inizio dell'anno scolastico, la propria progettazione didattica alla classe e con essa procedere, alla fine dell'anno, ad una valutazione e all'esame consuntivo del lavoro svolto in relazione ai mezzi impiegati (libri, apparati, ecc.);
7. procedere ad una valutazione dei livelli di partenza della classe e dei singoli allievi, per quanto riguarda la propria disciplina e in accordo con le indicazioni emerse nelle riunioni di area disciplinare;
8. analizzare l'opportunità di un intervento di "allineamento" perché tutti gli allievi siano in possesso dei requisiti necessari per seguire il lavoro didattico;
9. coordinare la propria azione didattica e educativa con quella dei docenti di classe; concordare con i colleghi una razionale scansione delle verifiche e del carico di lavoro da assegnare agli studenti in rapporto alla struttura dell'orario delle lezioni e della distribuzione delle discipline;
10. comunicare agli allievi la valutazione delle interrogazioni con motivazione e indicazioni correttive;
11. riconsegnare gli elaborati corretti in tempo ragionevolmente breve, accompagnando il voto con una motivazione;
12. fornire dati al coordinatore di classe sull'andamento della classe e dei singoli allievi, specie di quelli che incontrano difficoltà;
13. contattare, tramite il coordinatore, la famiglia dello studente in difficoltà per avere utili informazioni e per concordare eventuali strategie di recupero.

Regolamento Docenti

PREMESSA

Il presente Regolamento intende disciplinare alcuni aspetti dei rapporti interni tra l'Istituto "S.Freud" e i Docenti.

Il Docente è tenuto a conoscere ed attuare gli orientamenti contenuti nel Progetto Educativo dell'Istituto e nel Piano dell'Offerta Formativa ai quali si rimanda, nonché le direttive scolastiche stabilite dalla normativa ministeriale e dal presente Regolamento.

Si ricorda che anche il Docente di una scuola non statale riveste la qualifica di "pubblico ufficiale" (Corte di Cassazione penale, sez. V, 13.01.1999, n. 3004).

I Docenti sono la grande risorsa della scuola. La qualità degli insegnanti fa, per gran parte, la qualità di una scuola. La loro professionalità si esprime nelle molteplici dimensioni che costituiscono il servizio scolastico.

Ma l'insegnante, oltre che uomo di cultura, è attento a non smarrire la dimensione educativa della propria funzione, per appiattirsi su un insieme di competenze operative che il "professionista" deve certamente acquisire ed esercitare, ma sempre dando loro un'anima educativa.

Sez. 1: DIDATTICA E FUNZIONE DOCENTE

1. L'espressione della funzione docente si articola in:
 - a) **attività di insegnamento:** comprende le ore di docenza nonché le attività proprie della funzione docente o previste dagli ordinamenti scolastici vigenti: progettazione didattica individuale e collegiale, correzioni elaborate, valutazioni periodiche, rapporti con le famiglie, Consigli di classe e Collegio Docenti, scrutini ed esami;
 - b) **attività accessorie connesse con il funzionamento della scuola:** in accordo con la Direzione partecipazione alle iniziative educative e didattiche della scuola comprese nel POF, attività di programmazione, attività di aggiornamento delle competenze disciplinari, didattiche, pedagogiche, dei profili normativi del sistema scolastico;
 - c) **attività di sostegno/recupero:** secondo criteri modalità e tempi deliberati dal Collegio Docenti, e in riferimento alla normativa ministeriale e contrattuale;
 - d) **attività di orientamento scolastico:** partecipazione ad attività di Open Day (in Istituto) e di Campus (in Milano e hinterland).

2. **Nei rapporti con gli allievi** la relazione e l'azione didattica siano finalizzate a creare un clima sereno di apprendimento, a ricercare sempre con l'alunno le strategie possibili per superare eventuali difficoltà e rimuovere condizioni che inibiscono il rendimento scolastico positivo. Ma non si deve rinunciare al proprio ruolo di adulto-guida, per scendere a livelli di cameratismo giovanilistico e rinunciatario. Pertanto gli insegnanti si propongono come educatori, capaci di pazienza e di comprensione, ma senza rinunciare a una giusta fermezza nell'esigere dagli allievi serio impegno nei propri doveri scolastici, rispetto delle regole che disciplinano lo svolgimento della attività didattica, infondendo e consolidando l'immagine di una professionalità trasparente, una apertura al dialogo nel rispetto della privacy di ciascuno.

3. La **professionalità** del docente richiede: costante aggiornamento culturale didattico pedagogico; creatività nell'elaborare strategie didattiche che mobilitano la curiosità intellettuale degli allievi, ne suscitino la partecipazione e l'impegno di studio; equilibrio nella valutazione; strategie didattiche al passo con i livelli di partenza e con le potenzialità dei singoli e della classe; disponibilità al lavoro di squadra con i colleghi; capacità di dialogo con gli allievi e i genitori; passione educativa; sostegno e recupero degli allievi con difficoltà e segnati dallo svantaggio. Queste sono le caratteristiche che fanno, prioritariamente, la qualità del servizio educativo e formativo dell'Istituto S. Freud e ne costituiscono il "valore aggiunto".

4. E' da depositare in Direzione **la progettazione didattica-educativa** per le proprie discipline, secondo le linee guida individuate dal Collegio Docenti. E' anche un'occasione

per impegnarsi a ripensare il proprio modo di lavorare, per mettere a punto metodologie e percorsi didattici rinnovati, dopo aver rilevato la situazione di partenza della classe: le potenzialità e le carenze dei singoli allievi.

5. **Le verifiche scritte** vengono segnalate per tempo sul Registro di classe evitando, per quanto possibile, eccessivi accumuli nello stesso giorno. Gli insegnanti si fanno scrupolo di correggerle accuratamente; di valutarle con ponderatezza ed equilibrio (gli allievi in questo sono giudici attenti e severi: accettano una valutazione negativa ma che sia obiettiva e convincente); di restituire, al massimo **entro 15 giorni**, gli elaborati agli interessati.
6. Soprattutto nei casi di insufficienza nelle **materie per le quali è prevista la prova orale**, sussiste l'obbligo di integrare le varie tipologie di verifica scritta con il colloquio orale che consente di rilevare profili di apprendimento e di personalità che non emergono con chiarezza nelle prove scritte o test.
7. **Le verifiche devono essere frequenti**, anche solo su aspetti parziali di argomenti affrontati. Servono per tenere sotto controllo il percorso di apprendimento: sia da parte dell'insegnante (per mettere a punto il proprio intervento didattico e le azioni di recupero tempestivo in itinere) che dello studente (per sviluppare le capacità di autovalutazione). Inoltre le verifiche frequenti non lasciano accumulare troppi argomenti, costituiscono un incentivo allo studio e sono un prezioso servizio reso agli allievi.
8. La legge n. 241/1990 sulla "*trasparenza degli atti amministrativi*", riconosce ai genitori di alunni minori e ai medesimi alunni maggiorenni "*l'accesso ai documenti scolastici con valutazione, per avere compiuta e formale conoscenza di un giudizio scolastico*". In caso di **richiesta di presa visione**, è opportuno non rilasciare gli elaborati originali, ma copie autenticate di proprio pugno.
9. **La valutazione** è un'operazione complessa, ed è ancora aperto il dibattito sul modo "giusto" di valutare, alla ricerca di soluzioni condivise.
10. Rientra nella professionalità di ogni insegnante curare il proprio aggiornamento su questa problematica, per giungere a una valutazione con **riconoscibili caratteristiche di equilibrio, equità e obiettività**.
11. Su questo delicato processo **alcuni criteri fondamentali** sono stati fissati dal Collegio Docenti e ad essi devono fare riferimento gli insegnanti. (si veda la delibera del Collegio Docenti *Modalità e criteri per la valutazione didattica*).
12. Sono da **esplicitare alla classe** modalità criteri e parametri utilizzati per la valutazione, affinché il voto sia chiaramente motivato. Nel valutare gli allievi si devono "esaltare i punti di forza" e **valorizzare** ogni progresso realizzato.
13. Tutte le valutazioni delle prestazioni degli allievi, orali e scritte, siano tempestivamente **comunicate alla famiglia** utilizzando il registro elettronico.
14. Per le discipline, per le quali è prevista la prova scritta o grafica, è prescritta **la conservazione in archivio** di un congruo numero di prove (almeno tre per quadrimestre).

Le prove scritte e grafiche devono essere raccolte in fascette e consegnate in Segreteria per la archiviazione, e a disposizione degli aventi diritto.

15. **Il Registro personale del professore e il registro di classe sono documenti ufficiali anche se in formato elettronico.** La accurata compilazione deve essere fatta giornalmente per ogni ora di lezione/unità di insegnamento. **Si carichino sul registro anche materiali utilizzati per la lezione o ulteriori approfondimenti o schemi o riassunti utili per lo studio degli studenti.**
16. Si raccomanda l'utilizzo della strumentazione didattica di cui ogni classe è dotata in modo assiduo, in particolare la lavagna interattiva e l'innovativo software di gestione della didattica AULA DIGITALE (tali utilizzi saranno monitorati dalla Direzione per la valutazione in itinere della didattica).
17. Il Docente della prima ora ha l'obbligo di:
 - **segnare su Registro Elettronico gli allievi assenti e in ritardo** (per le modalità ci si riferisca alle funzionalità del registro elettronico e relativi tutorial)
 - **controllare che le assenze dei giorni precedenti siano state giustificate dal genitore o da chi ne fa le veci** (dopo alcuni giorni di mancata giustificazione segnalare l'inadempienza alla segreteria), nonché di controllare la firma da parte dei genitori di eventuali avvisi per particolari attività previste nella giornata.

Il Docente della seconda ora, al suo ingresso in aula verifichi gli studenti entrati alle ore 9,00 aggiornando opportunamente e TEMPESTIVAMENTE il registro Elettronico, affinché la Segreteria possa inviare SMS di avviso solo alle famiglie degli studenti realmente assenti.
18. Si segnalino al Coordinatore Didattico eventuali casi di **assenze prolungate** o ricorrenti o "strategiche", anche se saltuarie.
19. Sul registro devono essere **distinti i voti** assegnati a prove scritte, orali, grafiche, pratiche. È anche opportuno **esplicitare gli argomenti** a cui si riferiscono le singole valutazioni.
20. Il docente **accoglie** al mattino gli allievi recandosi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Al termine della terza ora, della quinta ora del mattino, e alla fine delle lezioni, **l'insegnante non abbandona l'aula** prima che tutti gli allievi siano usciti e quindi **chiude** il locale.
21. Al cambio dell'ora ci si rechi celermente nella classe successiva, ovvero ci si faccia trovare puntualmente presso la classe qualora si sia stati liberi l'ora precedente. **La puntualità** crea un clima di serietà nel lavoro: deve essere richiesta agli allievi, ma gli insegnanti ne danno l'esempio con puntigliosità.
Non si terminano le lezioni e non si lasciano uscire gli alunni prima del suono della campana.

22. Il docente della terza ora e della quinta ora al suono della campanella **facciano uscire celermente** tutti gli allievi per trascorrere l'intervallo in cortile e quindi chiudano a chiave le aule. Al rientro dagli intervalli il Docente preceda gli allievi per aprire l'aula. Il Docente rispetti scrupolosamente i **turni di vigilanza** durante l'intervallo che gli verranno assegnati. I tempi della ricreazione e dell'intervallo si configurano come spazi educativi importanti. La presenza tra gli allievi in questi momenti alimentano la conoscenza, la stima reciproca e favoriscono il dialogo educativo.
23. **Fotocopie: da richiedere in segreteria almeno il giorno prima rispetto alla data per cui servono.**
24. **Prenotazione** per tempo di **materiale e attrezzature DIDATTICHE /INFORMATICHE**: inviare almeno 2 gg prima una e mail a didattica@istitutofreud.it con la richiesta (ad esempio accesso a link in internet da sbloccare, vedere film etc) affinché il Tecnico dell'Istituto possa evadere la richiesta per tempo.
25. Il Docente, nel corso della sua attività didattica, **ha tutta la responsabilità della classe** e di ciascun allievo. Non abbandona mai l'aula se non è stato sostituito da un collaboratore scolastico o da altro docente libero. Ciò avvenga solo se indispensabile e per pochi minuti.
26. Non si intavolino **discussioni** nei corridoi, nè con allievi, nè con colleghi nè con genitori. Si raccomanda un tono di voce basso per eventuali brevi conversazioni con i colleghi.
27. **Il Coordinatore di classe** è il docente nominato dal Coordinatore Didattico sentito il Collegio Docenti. A lui competono i compiti di verbalizzazione dei Consigli di Classe in collaborazione con la Direzione e una particolare attenzione sull'andamento scolastico di ogni singolo alunno, sulle problematiche relazionali e interpersonali della classe ponendosi come mediatore adulto e attento a ciascun allievo. Suo compito è anche quello di monitorare frequentemente (tramite Registro Elettronico) i ritardi e le percentuali di assenza di ciascuno studente sul monte ore totale per materia e complessivo per evitare il superamento della percentuale di assenze stabilita dal Ministero per l'accesso alla classe successiva. Si raccomanda l'invio di un report periodico alla segreteria didattica. Nei Consigli di classe per le valutazioni, propone il voto di condotta.
28. Gli insegnanti prendono **precisa conoscenza del Regolamento di Istituto per gli allievi**. Tali norme che regolano la vita della comunità scolastica sono vincolanti per allievi, genitori, insegnanti, personale tecnico e ausiliario.
29. Si richiama in modo speciale l'osservanza scrupolosa delle disposizioni che riguardano il divieto dell'uso del **telefono cellulare** e altri dispositivi elettronici non pertinenti allo svolgimento della lezione (vietati, in aula, per allievi e docenti) **e del fumo** (vietato sia all'interno che nel cortile dell'Istituto ed esteso alle sigarette elettroniche). Si specifica che qualora uno studente venga sorpreso ad utilizzare materiali tecnologici NON pertinenti alla didattica svolta, si procederà con l'allontanamento dello studente dalla Scuola per la giornata previa informazione al genitore. La recidività comporta una sanzione disciplinare: dopo la terza infrazione, verrà convocato il Consiglio di Classe straordinario che delibererà sulla sua attribuzione.

Per quanto riguarda il fumo, invece, in caso di infrazione, lo studente verrà allontanato dalla Scuola e verrà sanzionato con un giorno di sospensione e l'obbligo a svolgere n. 6 ore di lavori socialmente utili nell'Istituto in orario extra-scolastico.

Sez. 2: TENUTA DISCIPLINARE DELLA CLASSE

30. La tenuta disciplinare della classe va perseguita come **obiettivo indispensabile**: senza disciplina (cioè la classe coinvolta, in atteggiamento operoso e partecipativo) il lavoro didattico è gravemente compromesso, a discapito soprattutto degli allievi più deboli di volontà e di risorse. Questo è un servizio che anche gli allievi migliori, desiderosi di apprendere, ci chiedono.
31. **Le correzioni e i richiami**, sempre ragionevoli e rispettosi della persona, siano attuati il più possibile in privato. Comunque in aula sono da evitare apprezzamenti ironici ed **offensivi**: risultano sempre controproducenti sul piano delle relazioni personali, a livello didattico ed educativo, oltre che costituire motivo di contenzioso con allievi e genitori. Così pure gli insegnanti sono attenti a non usare **mai un linguaggio volgare** e non consono alla professionalità docente.
32. Negli **interventi disciplinari** procediamo con fermezza, ma con **saggia gradualità**, facendoci eventualmente supportare dalla Direzione e dal Coordinatore Didattico. I casi di comportamenti che rivestono **una certa gravità**, in quanto risultano recidivi e danneggiano l'attività didattica, siano segnalati al Coordinatore didattico per valutare il procedimento da seguire. Le **Note disciplinari sul Registro di classe** configurano un provvedimento di rilevante gravità: devono essere ponderate; inoltre l'insegnante le comunica sempre al Coordinatore didattico per eventuali successivi interventi con allievo e famiglia.
33. Norme, criteri e procedure per l'**applicazione delle sanzioni disciplinari** sono definiti dalla normativa ministeriale (*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, DPR n. 235/2007 come integrato dalla *Nota minist.le del 31.07.2008*) e dallo specifico *Regolamento di Disciplina degli allievi* dell'Istituto.
34. Le **punizioni collettive** (per es. note generiche sul Registro di classe, esercitazioni di castigo per tutta la classe, ecc.) **sono da evitare** perchè inutili e controproducenti, in quanto evidenziano sempre l'incapacità del Docente nell'individuare i responsabili del disordine.
35. Tranne casi eccezionali, nessun alunno deve essere autorizzato ad **uscire dall'aula** tra un'ora e l'altra e tantomeno durante le ore di lezione, per recarsi ai servizi: gli intervalli sono sufficienti per queste esigenze. L'andirivieni di allievi genera smagliature nel clima di lavoro e confusione nei corridoi.
36. Non si tengano in aula allievi che si dichiarano **malati o indisposti** e che non seguono l'attività didattica proposta. Il Coordinatore Didattico in collaborazione con il personale di Direzione approfondiscono la situazione dell'allievo e valutano l'eventualità di dimmetterlo da scuola in accordo con la famiglia.
Si raccomanda al docente di avvisare la segreteria con gli interfonni (presenti in ogni aula-codice 11 o 12) affinché il ragazzo venga accompagnato in infermeria.

37. Durante l'attività didattica **il responsabile degli allievi è l'insegnante di turno**. Pertanto, di norma, nessuno sottrae dalla classe allievi, per altra attività o necessità, senza l'autorizzazione del Coordinatore Didattico o della Direzione. Tale autorizzazione deve pervenire al Docente responsabile il quale annota sul Registro di classe l'ora in cui l'allievo lascia l'aula.
38. Durante l'intervallo, i docenti previsti per il turno di assistenza sono pregati di monitorare attentamente gli studenti nelle aree in cui sono stati designati. Al momento dell'assistenza si ha una responsabilità civile. Pertanto è richiesta massima attenzione e sorveglianza (non è pretesto per chiacchierare col collega). Monitorare che nessuno studente fumi o che si spintoni o che rovini l'infrastruttura scolastica.
39. **Il rispetto dell'arredo e delle attrezzature, la pulizia degli ambienti, il comportamento civile** degli allievi rientrano nell'impegno educativo dei docenti, oltre a ricadere sotto la loro responsabilità. L'insegnante deve proporsi con presenza adulta ed esigente anche su questi aspetti della vita scolastica in quanto contribuiscono a creare uno stile dignitoso nell'ambiente.

Sez. 3 ASSENZA DEI DOCENTI

40. Gli insegnanti sono consapevoli del grave disagio che comporta la propria assenza dalle lezioni. Perciò, quando si rendesse necessario, **si avvisi sempre e con urgenza la Scuola** che predisporrà le supplenze. Si prega di mandare una comunicazione a coordinatoredidattico@istitutofreud.it e a info@istitutofreud.it e in copia conoscenza a segreteria@istitutofreud.it.
41. Per evidenti ragioni di responsabilità e di ordine, **non si fanno scambi di orario o sostituzioni con i colleghi** senza che la Direzione ne sia a conoscenza: il Coordinatore Didattico è garante, di fronte a genitori e allievi, della attività didattica erogata. Eventuali esigenze **si concordano sempre con il Coordinatore Didattico**.

Sez. 4: DIALOGO SCUOLA-FAMIGLIA

42. La scuola ricerca e promuove, nell'equilibrio delle rispettive competenze e salvaguardando la delicatezza del rapporto educativo, **la collaborazione con la famiglia**.
43. Fornire ai genitori, o a chi ne fa le veci, **tutti gli elementi** utili per una **visione completa** dell'iter didattico e formativo dell'allievo.
44. Promuovere sempre la ricerca, in accordo con le famiglie, di **soluzioni efficaci** per il superamento di problemi legati all'apprendimento o ad altri aspetti legati alla vita scolastica.
45. Si creino sempre le condizioni per un **dialogo aperto e discreto**, garantendo la privacy e recandosi nelle salette predisposte o in un'aula o in altro luogo idoneo per conversare riservatamente.

46. **Le prenotazioni** dei colloqui vengono fatte tramite R. Elettronico. Si prega, DOPO AVER DATO CONFERMA ALLA FAMIGLIA, di inviare subito una e mail alla segreteria (segreteria@istitutofreud.it) che provvederà a segnare l'appuntamento in un agenda.
47. Agli insegnanti sarà richiesta **l'ora settimanale di ricevimento per i colloqui** con genitori.

Sez. 5: ORGANI COLLEGIALI

48. **Collegio Docenti, Consigli di classe, Consiglio di Istituto** sono organismi essenziali per il buon funzionamento della scuola, nella logica della partecipazione, e soprattutto a livello di progettazione formativa, di verifica e di autovalutazione della Qualità del servizio didattico-educativo erogato. **La presenza dei Docenti** è obbligatoria. L'eventuale assenza deve essere giustificata.
49. Particolare rilevanza e delicatezza rivestono i Consigli di classe per le valutazioni periodiche e finali. In tale contesto le **decisioni sono collegialmente adottate** secondo il principio di maggioranza. Pertanto, al di fuori dello scrutinio, non è lecito dissociarsi dalle decisioni del Consiglio. Tutto ciò che viene deliberato durante i Consigli di Classe e che riguarda l'attività didattica deve essere coperto dal **segreto d'ufficio** (art. 28, legge 241/1990).

Sez. 6: VARIE DI ORGANIZZAZIONE

50. **I Docenti che si prestano per accompagnare i gruppi** rendono un prezioso servizio alla comunità scolastica: devono partecipare fattivamente all'organizzazione stessa del viaggio.
51. Gli insegnanti hanno l'impegno di **prendere scrupolosamente visione delle comunicazioni** ufficiali riguardanti l'attività scolastica portate a conoscenza attraverso il Registro Elettronico, e mail.
Si pregano vivamente gli insegnanti a voler tempestivamente prendere visione e firmare il Libro delle Circolari collocato in sala insegnanti (biblioteca).

Il Regolamento d'Istituto - STUDENTI

Questo regolamento dichiara le modalità, gli spazi ed i tempi di azione degli studenti, stabilisce le regole che garantiscono il rispetto dei diritti e dei doveri da parte di tutte le componenti scolastiche e prevede le eventuali sanzioni. Esso inoltre regola la composizione, la procedura di nomina ed il funzionamento dell'Organo di Garanzia interno.

1 - Orario

L'**orario scolastico** è fissato dal Collegio Docenti. Detto orario e le eventuali variazioni saranno comunicate volta per volta alle famiglie. Gli allievi sono tenuti ad osservare puntualmente l'orario di entrata e di uscita.

La frequenza regolare alle lezioni e alle iniziative e attività formative che integrano il curriculum scolastico (uscite didattiche, visite tecniche, giornate sportive, ecc.) è obbligatoria.

Inizio lezioni ore 08.00, al suono della prima campana alle 7,55 gli alunni ed i docenti raggiungono le rispettive aule dove avranno inizio formalmente le lezioni.

E' vietato l'accesso agli estranei.

2 - Ritardi

Gli alunni ritardatari, quando il ritardo non superi i dieci minuti, possono essere ammessi in aula direttamente dal docente.

Quando il ritardo superi i dieci minuti o sia un ritardo abituale, non sono ammessi a scuola senza l'autorizzazione del Coordinatore Didattico o del docente da lui delegato. Essi saranno ammessi alle lezioni solo a partire dalla seconda ora di lezione.

L'entrata dopo la prima ora di lezione è consentita dal Coordinatore Didattico agli alunni che chiedono di entrare in ritardo o per accertamenti medici e controlli sanitari o per essersi recati in Uffici Pubblici operanti al mattino.

E' opportuno che la famiglia preavvisi via mail o telefonicamente in segreteria dell'impegno dello studente e dell'ora prevista di arrivo a scuola.

Dopo la fine della seconda ora non sono ammesse entrate, salvo casi di comprovata eccezionalità.

Dopo **sette ritardi**, non supportati da valide motivazioni, l'allievo verrà sospeso un giorno dalle lezioni e sarà riammesso alle lezioni solo se accompagnato da un genitore.

3 - Uscita anticipata

Non è consentita l'uscita degli studenti prima del termine delle lezioni. La deroga sarà ammessa solo in caso di necessità dal Coordinatore Didattico o dal docente da lui delegato. Gli alunni minorenni potranno uscire solo su espressa **richiesta scritta** o via mail del genitore. Di norma non è consentito uscire prima della quarta ora (ore 12.00).

E' necessario che la famiglia **preavvisi** via mail o telefonicamente in segreteria dell'impegno dello studente e dell'ora di uscita da scuola.

Nel caso eccezionale di termine anticipato delle lezioni sarà sempre data comunicazione alle famiglie o via mail o sms.

Durante l'attività scolastica **l'uscita dall'Istituto** senza autorizzazione, anche se momentanea, è considerata mancanza grave.

4 – Assenza - Giustificazione

- a) L'assenza dello studente deve essere giustificata dal genitore o da chi ne fa le veci, attraverso il registro elettronico, entro il giorno del rientro a scuola. Le giustificazioni sono verificate dagli insegnanti della prima ora, per delega del Coordinatore didattico; L'alunno sprovvisto di giustificazione è ammesso alle lezioni con l'obbligo di giustificare l'assenza il giorno seguente. In caso di inadempienza dopo tre giorni l'allievo non viene ammesso alle lezioni dopo aver avvisato la famiglia.
- b) In caso di assenza, dell'alunno, l'Istituto avviserà la famiglia tramite registro elettronico e con un sms.
- c) Il Coordinatore Didattico valuterà i comportamenti degli alunni che si sottrarranno a verifiche programmate e stabilirà con il C.d.C. i provvedimenti del caso. Le assenze in occasione di ponti devono essere preannunciate alla Scuola e regolarmente giustificate.
- d) Si ricorda che, per disposizioni ministeriali, le assenze e i ritardi, anche se giustificate, restano e sono uno degli elementi concorrenti alla formulazione del giudizio e valutazione di condotta dell'allievo. (art. 13 O.M. n. 90/2001).

5 - Intervallo

Gli intervalli sono due, uno alle ore 10,50 di quindici minuti e uno alle 12.55 di dieci minuti. L'intervallo delle lezioni si svolge nel cortile dell'Istituto. Gli allievi escono dalle aule e raggiungono il cortile utilizzando: le scale esterne anti-incendio per gli studenti del 1° e 2° piano o la scala interna per gli studenti del piano terra o dei laboratori. La sorveglianza durante l'intervallo è affidata ai docenti. In ogni caso gli studenti sono tenuti ad un comportamento corretto e responsabile per evitare danni a sé, agli altri o alle cose. E' assolutamente vietato il consumo di cibo e bevande nelle aule e nei laboratori.

6 - Comportamento

É bene mostrare sempre un atteggiamento serio e corretto con l'Istituto, i suoi docenti, il suo organico; La vita della scuola sarà ispirata alle norme comuni della civile convivenza, nonché al rispetto democratico fra le varie componenti, con particolare riferimento a diritti e doveri, così come previsto dal D.P.R. N° 249 del 24.06.1998, modificato dal D.P.R. N.325 del 21/11/2007.

- a) Un comportamento corretto e rispettoso verso le persone e le cose è un obbligo di tutti i componenti della scuola ed è manifestazione tangibile di buona educazione. In particolare gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento educato verso gli insegnanti, il personale non docente e verso i compagni. Soprattutto durante l'intervallo, oltre che all'entrata e all'uscita e nei cambi di aula o di insegnante, gli studenti devono mostrare senso di autocontrollo e di responsabilità.
- b) Gli allievi devono rispettare l'ambiente scolastico anche nell'**abbigliamento** e nella cura della persona.
- c) Nelle aule ognuno **conserva il posto che gli viene assegnato** e rispetta la piantina dei posti decisa dal Consiglio di classe..
- d) L'allievo è tenuto a portare con sé, per le singole materie, **i libri di testo ed il materiale didattico** indicato dagli insegnanti.

- e) Per le attività di **Educazione fisica** l'allievo è tenuto a presentarsi con l'abbigliamento prescritto.
- f) L'esonero dalla Educazione fisica per un periodo superiore a due settimane è da richiedere al Preside secondo una procedura prescritta dalla normativa ministeriale. L'esonero da una singola lezione di Educazione fisica deve essere autorizzato dal Coordinatore didattico all'inizio della giornata.
- g) É severamente **vietato copiare programmi** dai personal computer. É fatto divieto portare fuori dall'Istituto, senza adeguata richiesta, qualsiasi materiale didattico.
- h) Nelle aule non è consentito l'uso del **telefono cellulare**; chi ne fosse in possesso lo deve tenere esclusivamente nello zaino spento. E' altresì vietato l'utilizzo di qualsiasi dispositivo elettronico/informatico non espressamente indicato dall'insegnante come strumento didattico per la lezione che si sta svolgendo. L'inosservanza della norma comporta l'allontanamento immediato dello studente per la giornata. Il Consiglio di classe prenderà provvedimenti disciplinari ulteriori in caso di recidiva.
- i) Durante le lezioni e **i cambi di ora** non si esce dall'aula senza autorizzazione dell'insegnante. Gli allievi si possono recare ai servizi igienici, salvo casi eccezionali solo durante gli intervalli, prima dell'inizio e dopo il termine delle lezioni.

7 - Danneggiamento alle cose

É vietato scrivere sui banchi, sulle sedie, sui muri; ogni danno causato (se volontario) alla struttura dovrà essere risarcito. Ogni gruppo classe è responsabile dell'aula e dell'arredamento in essa contenuto. Eventuali danni arrecati dovranno essere risarciti dai responsabili, se individuati; in caso contrario tali danni dovranno essere risarciti da tutti gli alunni della classe, se viene danneggiata l'aula, o da tutti gli studenti della scuola se risultino danneggiate le strutture comuni. La Dirigenza può decidere di non autorizzare attività extrascolastiche per le classi che abbiano arrecato danni alle strutture e può decidere di assegnare agli studenti una pulizia o il ripristino degli arredi deteriorati. Nel caso gli autori non vengano individuati, sarà provveduto d'ufficio ad effettuare denuncia contro ignoti presso gli organi di pubblica sicurezza, fermo restando gli eventuali provvedimenti disciplinari.

8 - Divieto di fumare

Tutto il personale docente, non docente, gli alunni ed i genitori, sono tenuti rigorosamente a rispettare il divieto di fumare nei locali della scuola compresi bagni, corridoi, laboratori, palestra, biblioteca, scale, segreterie, cortile interno di pertinenza della scuola e Direzione i trasgressori saranno puniti con l'allontanamento da scuola immediato per la giornata in corso e con lavori di pubblica utilità alla prima infrazione; E' facoltà del Coordinatore didattico in caso di recidiva sospendere l'allievo dalle lezioni e/o richiedere un versamento di euro 50,00 sul c/c. della scuola. È fatto obbligo a tutto il personale della scuola di far rispettare in ogni occasione tale divieto. Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari.

9 - Affissione e pubblicazione

La scuola mette a disposizione delle varie componenti appositi spazi, in luoghi ben visibili, per l'affissione di comunicati e avvisi di informazione culturale e scolastica nonché per le delibere e gli atti per i quali sia prevista la pubblicazione. Tutto il materiale deve portare il nome e cognome di un responsabile.

In Istituto è vietata qualsiasi forma di vendita. La diffusione e l'affissione di scritti o stampati all'interno della scuola negli spazi riservati è subordinata all'assenso della Dirigenza. I materiali diffusi devono riportare i dati identificativi di chi li ha prodotti e/o di chi li diffonde.

10 - Assemblea di classe e di istituto degli studenti

Le assemblee studentesche si svolgono secondo le modalità previste dagli ex artt. 43 e 44 del D.P.R. 416/74 (ora artt. 12 e 13 del D.Lgs.16.04.94 n° 297). Tutte le assemblee di classe e di istituto che si svolgono nei locali della scuola impegnano la partecipazione degli studenti che sono tenuti a garantirne un ordinato e corretto svolgimento in base all'ordine del giorno, prendendo la parola uno alla volta e sotto la direzione del Presidente da loro eletto.

Durante le assemblee non è consentita l'uscita degli studenti con l'eccezione dei casi previsti all'art. 3 del presente regolamento. Per il regolare svolgimento delle assemblee e per i compiti di vigilanza saranno, di volta in volta, delegati dal Coordinatore Didattico alcuni docenti. A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per attività culturali, sportive, di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Le assemblee di classe, ordinariamente della durata di un'ora, sono richieste dai rappresentanti di classe compilando un modulo apposito, al Coordinatore didattico che fissa ora e data dell'assemblea e designa un insegnante garante della corretta gestione. Durante l'assemblea gli studenti rappresentanti di classe redigono un verbale di quanto discusso che consegnano al Coordinatore didattico.

11 - Biblioteca

La biblioteca funziona secondo un orario prestabilito dalle esigenze dell'Istituto e delle disponibilità di servizio. L'orario viene affisso fuori dalla biblioteca. Responsabile della biblioteca è un docente.

Le modalità relative al prestito ed alla consultazione dei volumi viene regolata dalle disposizioni che, approvate dal Consiglio di Istituto, si troveranno affisse nei locali della biblioteca stessa.

La biblioteca custodisce i libri, le riviste, le videocassette, i CD ROM della scuola ed è al servizio di tutta la comunità scolastica.

Nel regolamento della biblioteca sono indicati gli orari di apertura, che si estendono ove possibile anche alla fascia pomeridiana, e le modalità per accedere al prestito dei libri.

Sono escluse dal prestito le opere di valore e le riviste.

12 - Laboratori scientifici

Il funzionamento dei laboratori è regolato e coordinato da un docente responsabile indicato dal Collegio Docenti. Gabinetti scientifici e laboratori sono aperti agli studenti per esperienze e ricerche nell'ambito della programmazione collegiale, anche in orario pomeridiano, con la presenza di un docente.

13 - Palestra

L'accesso alla palestra e la partecipazione alle attività ivi svolte sono regolamentati secondo quanto prescritto nell'Allegato B.

14- Viaggi Studio

Le attività di Viaggi Studio sono regolamentate come da Regolamento Allegato C.

15- Rapporti docenti-famiglie

Nello spirito di stabilire un dialogo aperto tra famiglie ed insegnanti, teso alla migliore conoscenza degli studenti e dei loro problemi, gli insegnanti riceveranno le famiglie collegialmente e/o individualmente secondo le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti e sentite le esigenze fatte presenti dai genitori.

Il Coordinatore Didattico comunica informazioni, calendari e orario di ricevimento dei docenti ed iniziative di carattere generale attraverso lettere che vengono consegnate e/o spedite agli studenti e alle loro famiglie, tramite mail, registro elettronico ed in casi estremi tramite raccomandata.

Sono possibili anche comunicazioni personali ai genitori nei casi di comportamento particolarmente scorretto o per situazioni relative all'andamento scolastico, anche su richiesta del Consiglio di Classe o di un singolo docente.

Sempre tramite messaggio scritto il Coordinatore Didattico o gli insegnanti possono richiedere un colloquio con i genitori.

16- Concessione locali

Tutte le componenti hanno diritto di riunione nei locali della scuola al di fuori dell'orario scolastico secondo le procedure previste dal D.P.R. 416/74.

Date e orari saranno concordati di volta in volta con la Direzione, comunque si dovrà sempre tener conto dell'orario di lavoro del personale non docente.

17 - Disposizioni di sicurezza

Tutti gli studenti dovranno attenersi alle norme indicate nel piano di evacuazione e di sicurezza dell'edificio affisso nei locali dell'Istituto.

18– Provvedimenti disciplinari

In conformità al D.P.R. N° 249 del 24.06.1998 art. 3 (doveri) l'ISTITUTO PARITARIO "S.FREUD" applica i seguenti provvedimenti disciplinari:

Elenco: provvedimenti disciplinari

D.P.R. 249 del 24.06.98 Art. 3 (doveri)	Disciplina
1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio	1. Puntualità e frequenza a) Lo studente ha il dovere di frequentare regolarmente le lezioni: di essere presente in classe all'inizio di ogni lezione; di non assentarsi arbitrariamente né dalla classe né dalla scuola. Lo studente ammesso in classe dieci minuti dall'inizio della prima ora è segnalato sul registro elettronico. Se il ritardo supera i dieci minuti, lo studente sarà ammesso in classe all'ora successiva, in casi eccezionali lo studente può essere ammesso in classe dal Coordinatore didattico. Se uno studente non frequenta con regolarità le lezioni, il Coordinatore di Classe, interpellati i colleghi se lo riterrà opportuno e sentite le ragioni dello studente, farà inviare dalla Segretaria una comunicazione alla famiglia e, in caso di recidiva, chiederà la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni per un massimo di cinque giorni. b) Se uno studente non è in classe all'inizio di una delle lezioni successive alla prima, l'insegnante, al suo rientro, lo ammonirà verbalmente e, se lo riterrà opportuno, annoterà la mancanza sul giornale di classe. Se uno studente si assenta arbitrariamente da una lezione (a. per l'intera ora; b. per tutto il resto della mattinata), l'insegnante e il Coordinatore di Classe esamineranno l'opportunità di richiedere la convocazione del Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalle lezioni fino a due giorni (caso a.) e fino a tre giorni (caso b.). Se uno studente è recidivo il Consiglio di Classe potrà allontanarlo dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni. c) Lo studente è tenuto a comunicare il motivo dell'assenza e a giustificarla prima del suo rientro a scuola tramite il registro elettronico. l'insegnante potrà ammetterlo in classe senza tale giustificazione e lo ammonirà circa il fatto che, se non giustificherà il giorno successivo, potrà non essere ammesso in classe previa comunicazione scritta alla famiglia.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso	2. Rispetto In caso di mancanza di rispetto da parte di uno o più studenti nei confronti del capo di istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni, verrà convocato il Consiglio di Classe se si tratta di studenti della stessa classe, o i Consigli di classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse; Consiglio o i Consigli di Classe potranno allontanare l'alunno o gli alunni della scuola per un massimo di quindici giorni.

rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.	
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1 del D.P.R. n.249 del 24.06.98.	3. Comportamento Qualora un docente dovesse rilevare da parte di uno o più studenti una mancanza non grave, la annoterà sul registro elettronico. Nel caso di una mancanza di un certo rilievo, oltre alle annotazioni di cui sopra, il docente ne darà comunicazione al Coordinatore di Classe il quale chiederà la convocazione del Consiglio di Classe (o i Consigli di Classe congiunti nel caso siano coinvolti studenti di classi diverse), i quali potranno allontanare lo studente dalle lezioni da uno a cinque giorni. Se la mancanza è particolarmente grave, il Consiglio di Classe (nel primo caso) o i Consigli di Classe congiunti (nel secondo caso) potranno disporre l'allontanamento dalle lezioni fino a un massimo di quindici giorni.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.	4. Disposizioni organizzative e di sicurezza. In caso di inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti d'istituto, i docenti incaricati della sorveglianza ammoniranno verbalmente lo studente invitandolo ad un comportamento più corretto; nei casi più gravi verrà convocato il Consiglio di Classe che potrà allontanare lo studente dalla scuola per un massimo di quindici giorni.
5. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.	5. Uso corretto delle strutture e del patrimonio scolastico. Se uno studente arreca danni al patrimonio della scuola, causando guasti o danni alle strutture, ai macchinari e ai sussidi didattici, ha il dovere di risarcire i danni provocati nella misura stabilita dall'Organo di Garanzia allo scopo convocato.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.	6. Cura dell'ambiente scolastico Se uno studente deturpa o sporca l'ambiente scolastico, è tenuto a ripristinarlo personalmente, acquistando, a sue spese, anche il materiale necessario. Qualora uno studente non dovesse adempiere a tale obbligo, l'insegnante segnalerà il suo rifiuto sul registro elettronico e, in caso di recidiva o di gravità di mancanza, proporrà al Coordinatore di Classe di chiedere la convocazione del Consiglio di Classe per esaminare la possibilità di allontanare lo studente dalle lezioni fino a un massimo di cinque giorni.
	7. Sospensione cautelativa Il Coordinatore Didattico, sentito il Direttore Scolastico Regionale, valuterà l'opportunità di convocare il Collegio dei Docenti e l'Organo di Garanzia per disporre l'allontanamento dello studente

	dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.
	<p>Norme finali</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutte le sanzioni dovranno essere ispirate al “principio della riparazione del danno” e, quindi, deve essere offerta allo studente autore delle infrazioni la possibilità di commutare la punizione in attività a favore della comunità scolastica. 2. L'attività pomeridiana da svolgere a favore della comunità scolastica non dovrà superare i quindici giorni. 3. Non scontare la pena che è stata inflitta costituisce contestazione di nuovo addebito. 4.
	Tutte le sanzioni previste dal presente regolamento possono essere decretate solo dopo che siano stati ascoltati gli studenti che abbiano commesso le infrazioni.

Organo di Garanzia - è composto da:

- ❖ **due docenti** eletti dal Collegio dei Docenti
- ❖ **due studenti** (di cui uno del biennio e uno del triennio eletti separatamente)
- ❖ **un genitore**
- ❖ **un rappresentante personale non docente**
- ❖ **un presidente**, eletto dall' O.G., esterno alla scuola.

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico.

L'**O.G. interviene nelle sanzioni** disciplinari diverse dalla sospensione e nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di Istituto, su richiesta di chiunque ne abbia interesse.

L'organizzazione didattica

L'attività didattica si svolge prevalentemente nella fascia oraria antimeridiana prevedendo unità didattiche di 60 minuti articolate su cinque giorni settimanali.

Programmazione didattica collegiale

La programmazione didattica di Istituto è collegiale, affidata alle competenze di Organi Collegiali (Consiglio di Classe, Collegio dei Docenti), in ossequio a leggi dello Stato che la prevedono ma soprattutto per il “dovere morale” di assicurare un servizio efficiente ed efficace al massimo livello possibile.

Per i contenuti si fa riferimento ai piani di lavoro e alla programmazione annuale delle singole discipline contenuti nel *Documento di Programmazione Didattica*.

Le modalità della programmazione

Sulla base della normativa vigente è organizzata un'attività di programmazione così schematizzabile:

- Fase 1: il Collegio dei Docenti in una o più sedute da tenersi nella fase iniziale dell'anno scolastico (prima dell'inizio delle lezioni) fissa gli obiettivi educativi e didattici di carattere generale in accordo con le finalità istituzionali e con le scelte progettuali specifiche di Istituto fissate dal POF.
- Fase 2: sempre nella fase di avvio dell'anno scolastico, i docenti delle singole aree disciplinari individuano gli obiettivi didattici trasversali a ciascun gruppo di discipline organizzando temi comuni e nominando un coordinatore di materia e/o di area.
- Fase 3: i Consigli di Classe applicano ai rispettivi contesti le indicazioni emerse dalle fasi precedenti, anche sulla base delle risultanze dei test di ingresso e/o di ulteriori dati di conoscenza della classe; essi inoltre stabiliscono:
 - a) gli standard minimi formativi da raggiungere;
 - b) il contributo di ciascuna disciplina per il raggiungimento di detti standard;
 - c) le conoscenze e le competenze di carattere particolare che gli studenti dovranno acquisire per ciascun insegnamento, alla fine dell'anno scolastico o di ciclo;
 - d) tempi e modalità di verifica “in itinere” e finale.

Strategie didattiche

Ogni docente sarà libero di sostituire la logica sequenziale dell'insegnamento della propria disciplina con una logica contestuale a seconda delle competenze che vuole sviluppare nel gruppo classe. E' necessario però che ciascuno espliciti finalità e metodo adottato in nome della trasparenza dei rapporti che vuole contraddistinguere il nostro Istituto.

Tali finalità saranno indicate da ciascun insegnante nel suo piano di lavoro, insieme ai metodi e ai criteri di valutazione in accordo con quanto deciso del Collegio dei Docenti e poi comunicate agli studenti.

Alle lezioni frontali si affiancheranno diverse modalità di insegnamento legate all'uso dei laboratori, non solo per le discipline tecnico-professionali ma anche per il campo umanistico, e alle lezioni col gruppo classe si alterneranno quelle con gruppi trasversali.

In particolare per quanto riguarda la definizione della programmazione dell'attività didattica delle classi 5^e durante l'a.s. si terranno prove di simulazione della terza prova di esame, due simulazioni della prima e seconda prova di esame e almeno una simulazione del colloquio orale secondo modalità e cadenze che verranno decise dal Consiglio di Classe.

L'insegnamento modulare

Lo studio che questo Istituto vuole privilegiare, anche in considerazione dei problemi scolastici che molti alunni portano con sé, è un approccio qualitativo ai contenuti e a un buon metodo di studio e non un'acquisizione quantitativa di nozioni. Per questo motivo ogni consiglio di classe e ogni docente è invitato ad una organizzazione delle discipline per "moduli" individuando:

1) **Moduli uni disciplinari** per singole classi.

Utilizzando questo tipo di organizzazione, il monte ore annuale delle singole discipline potrà essere gestito in maniera più duttile e flessibile secondo le esigenze della classe.

Tali moduli si possono distinguere in:

- ***modulo di base***, che esplicita l'acquisizione dei contenuti che devono essere traguardo di tutta la classe;
- ***modulo integrativo***, il cui svolgimento sarà da ritenersi flessibile in relazione all'andamento della classe e alla necessità di approfondimento degli argomenti.
- ***modulo di arricchimento*** dell'attività curricolare: si tratta di un modulo per la trattazione del quale possono essere ritenute utili attività curricolari esterne all'Istituto come le visite ai musei, alle fiere di settore, etc.
- ***modulo di recupero*** inteso non tanto e non solo come recupero di conoscenze, quanto come recupero di abilità, di saper fare e saper organizzare lo studio e come recupero motivazionale.

2) **Moduli pluridisciplinari** per singole classi.

Tali moduli prevedono un lavoro in "team" dei docenti in quanto la stessa progettazione disciplinare assumerà le materie non come ambiti rigidamente circoscritti di saperi omogenei ma come spazi aperti all'integrazione con altri saperi.

3) **Moduli trasversali** tra classi diverse.

Questo modulo si prefigge di realizzare un equilibrio sincronico nel quale componenti delle diverse classi si fondono, per dar vita a nuclei organizzati che rispondono a esigenze puntuali.

Anche questa tipologia modulare trasversale potrà comprendere:

- ***modulo di recupero*** per sviluppare percorsi mirati;
- ***modulo di eccellenza*** studiati e calibrati per stimolare l'emergere delle capacità e della padronanza della materia da parte dei migliori o di quelli che, opportunamente indirizzati, possono diventarlo.

La valutazione

I processi e gli strumenti

La valutazione è un processo educativo fondamentale strettamente collegato alle attività di apprendimento-insegnamento. Essa è incentrata sugli obiettivi di conoscenza e capacità tradotti in comportamento osservabili, così come vengono rilevati nelle diverse prove previste dal piano di valutazione. E' diagnostica, ha funzione di recupero, ed è dinamica, vale a dire adeguata ad percorso di crescita dell'alunno.

L'allievo, pertanto, viene puntualmente informato dagli insegnanti, sia mediante comunicazione del voto sia mediante forme di consulenza diagnostica, sul proprio processo formativo.

L'Istituto S. Freud adotta come metro di valutazione numerica dal 4 al 10.

La classe, nel suo complesso, è coinvolta in modo attivo nel processo di valutazione, mediante verifiche periodiche generali sul raggiungimento degli obiettivi in itinere e finali.

La valutazione si serve di strumenti di verifica diversificati, idonei e commisurati agli obiettivi.

Le prove come strumento di verifica

Così come previsto dalla normativa, sono strutturate secondo un ampio ventaglio di possibilità nel quale il docente si muoverà in piena autonomia fatti salvi i diritti degli allievi (test, prove scritte, interrogazioni, lavori di gruppo, prove pratiche, prove grafiche, relazioni, compiti a casa ecc.). Le verifiche devono essere commisurate all'obiettivo prefissato e devono valutare un definito numero di obiettivi che devono essere precedentemente comunicati agli allievi.

La valutazione presenta quindi tre aspetti fondamentali:

- 1) **diagnostico**: finalizzato alla verifica della situazione di partenza, alla programmazione, al recupero;
- 2) **formativo**: in itinere, finalizzato a fornire all'insegnante dati analitici ed indicazioni per una eventuale ristrutturazione delle procedure didattiche;
- 3) **sommativo**: finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella valutazione dell'allievo si terrà conto dei seguenti parametri:

- Situazione di partenza
- Ritmi di apprendimento e di sviluppo
- Partecipazione
- Impegno
- Progressione rispetto ai livelli di partenza
- Acquisizione di un valido metodo di studio
- Raggiungimento degli obiettivi

Il Collegio dei Docenti individua gli indicatori con i relativi pesi da adottare nell'attribuzione del voto; essi sono specificati nella tabella di valutazione denominata "criteri per la valutazione".

All'interno dei punti assegnati a ciascun indicatore si adopererà una scala numerica di giudizio cui corrisponderà un codice di aggettivi come sotto specificato.

Scrutini

Il Collegio fa propri i **criteri** indicati nell'Ordinanza Ministeriale, che ogni anno viene emanata per regolamentare la materia, fatti salvi i criteri generali già stabiliti per gli anni precedenti e di seguito elencati.

Al fine di assicurare omogeneità nelle procedure e nelle decisioni di competenza dei singoli Consigli di Classe, il Collegio dei Docenti definisce i criteri da seguire per lo svolgimento degli scrutini finali.

Le decisioni del Consiglio di Classe devono risultare dall'applicazione dei criteri generali al caso specifico, in base a un giudizio brevemente motivato e desunto da un congruo numero di interrogazioni o di esercizi scritti, grafici o pratici, corretti e classificati durante il quadrimestre

Si sottolinea che il voto finale è espressione dell'insieme delle valutazioni del secondo periodo, tenendo conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio e di una serie di indicatori relativi all'impegno, all'interesse e alla partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. Ogni decisione assunta appartiene all'intero Consiglio di Classe.

Tali criteri varranno per ogni scrutinio, intermedio, estivo e finale.

Ciò premesso, al fine di rendere il più possibile omogenea l'azione dei Consigli di classe, si adottano le seguenti indicazioni:

- AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

- ✓ Piena sufficienza in tutte le materie
- ✓ Lieve insufficienza in qualche disciplina, discussa in Consiglio di classe

- NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

- ✓ Gravi incertezze nell'acquisizione delle competenze specifiche
- ✓ Impegno discontinuo ed insufficiente
- ✓ Esiti negativi dei corsi di recupero
- ✓ Comportamento non consono alle regole
- ✓ Inefficace o mancata partecipazione al dialogo educativo
- ✓ Frequenza inferiore al 75% del monte ore personalizzato (D.P.R.122/2009 art.14/7)*

*La Scuola Paritaria S. Freud, che ottempera la Normativa Scolastica sopra citata, al fine di sostenere la preparazione didattica di uno studente che avesse superato il 25% di assenze per motivi giustificati dal Consiglio di Classe, richiede che lo studente sostenga un piano di recupero individuale delle materie in cui ha superato il limite di assenza con una proporzione indicativa 1:4 (un'ora di lezione individuale ogni 4 ore di assenza). Il monte ore di lezioni individuali verrà comunque definito dal Consiglio di Classe. I docenti coinvolti nelle lezioni saranno i docenti stessi curricolari della classe.

- SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

- ✓ Insufficienza da 1 a massimo 4 materie
A questi studenti viene assegnato un percorso di recupero da attuare nel corso delle vacanze estive organizzato dall'istituto su indicazione del Consiglio di classe . L'ammissione alla classe successiva è condizionata al superamento delle prove di verifica predisposte dal docente.

Modalità di comunicazione alle famiglie degli esiti degli scrutini

Le famiglie verranno informate per iscritto della situazione negativa del profitto dei figli, delle carenze e della loro natura unitamente al calendario delle iniziative di recupero e delle verifiche programmate dalla scuola.

Dopo gli scrutini intermedi, i moduli informativi verranno consegnati alle famiglie contestualmente alla pagella del quadrimestre.

Dopo le operazioni di scrutinio di giugno, si provvederà a comunicare l'esito negativo prima dell'esposizione dei tabelloni che non riporteranno i voti, ma solo l'esito.

In caso di sospensione del giudizio finale, all'albo dell'istituto viene riportata solo l'indicazione della "sospensione del giudizio". La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l'alunno non abbia raggiunto la sufficienza.

In tale caso, il Consiglio non procede alla approvazione dei voti proposti. Sono comunicati alle famiglie i soli voti proposti nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Si procederà alla approvazione di tutti i voti in sede di integrazione dello scrutinio, dopo l'effettuazione della verifica dei risultati degli interventi di recupero.

Nella data e ora stabilita dal Collegio docenti, il coordinatore consegnerà, poi, alla famiglia, in busta chiusa, la fotocopia della pagella, unitamente alle indicazioni per i compiti delle vacanze e i programmi svolti, la comunicazione del Consiglio di classe circa le decisioni assunte, lo svolgimento degli interventi didattici per il recupero degli eventuali debiti formativi, le modalità e tempi delle verifiche. I genitori firmeranno per ricevuta la lista di distribuzione o, in ultima istanza, riceveranno tramite **posta elettronica certificata (PEC)**

Dopo le operazioni di scrutinio di settembre, la comunicazione del Consiglio di classe circa le decisioni finali assunte, verranno affisse all'albo.

Tabella valutazioni: CRITERI PER LA VALUTAZIONE (in decimi)

INDICATORI E PESI	LIVELLO 1 Insufficiente VOTO 3/4	LIVELLO 2 Mediocre VOTO 5	LIVELLO 3 Sufficiente VOTO 6	LIVELLO 4 discreto/buono VOTO 7/8	LIVELLO 5 Ottimo VOTO 9/10
Impegno e partecipazione 25%	Mancato rispetto degli impegni e tendenza a distrarsi in classe	Discontinuità nel rispettare gli impegni	Assolvimento degli impegni e partecipazione alle lezioni	Impegno e partecipazione attiva e con metodo	Impegno e partecipazione buoni con iniziative personali
Acquisizione delle	Conoscenze frammentarie e superficiali ed errori	Conoscenze lacunose e	Generale correttezza nella esecuzione di	Conoscenze che consentono di non commettere errori nella	Conoscenze complete e approfondite.

conoscenze 30%	anche nell'esecuzione di compiti semplici	generiche	compiti semplici ma conoscenze non approfondite	esecuzione dei compiti complessi	Prove prive di errori e imprecisioni
Elaborazione delle conoscenze 20%	Errori gravi e scarsa capacità di condurre analisi	Errore nell'analisi e nell'applicazione	Applicazione delle conoscenze nell'ambito di esercizi non complessi	Capacità di effettuare analisi anche se con qualche imprecisione	Capacità di effettuare analisi approfondite
Autonomia nella rielaborazione critica 10%	Mancanza di autonomia	Scarsa autonomia nella rielaborazione delle conoscenze, tendenza a cogliere parzialmente gli aspetti essenziali	Parziale autonomia ma imprecisione nell'effettuare sintesi	Autonomia nella sintesi ma con approfondimento relativo	Capacità di sintetizzare correttamente e di effettuare valutazioni personali
Abilità linguistiche ed espressive 15%	Frequenza di errori che oscurano il significato del discorso	Linguaggio mediamente non approfondito	Terminologia complessivamente accettabile	Esposizione chiara e con appropriata terminologia	Uso della lingua in modo autonomo ed appropriato

Criteria per la valutazione finale

Nella valutazione finale al termine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe può decidere la promozione anche di quegli studenti che, pur non raggiungendo in una o più materie gli obiettivi minimi fissati in fase di programmazione dell'attività didattica, presentano lacune che non siano di impedimento ai discenti nel seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo in particolare valutando la capacità dell'allievo di sviluppare un recupero individuale e degli eventuali supporti che la scuola potrà fornire.

Tale valutazione sarà necessariamente mediata dalla esperienza, della cultura e della sensibilità dei docenti del Consiglio di Classe. In tale occasione viene integrato l'aspetto di stretta oggettività dei dati raccolti in sede valutativa per attingere ad un diverso livello di indagine e decisione.

Tale livello, lungi dal voler essere dichiaratamente soggettivo, pure contempla nelle decisioni tutti gli elementi relativi all'allievo: sia quelli delle prove oggettive, sia quelli del modello comportamentale, sia ancora quelli soggettivi della fiducia che i docenti, nella loro autonomia e responsabilità, possono avere nella capacità di evoluzione positiva dell'allievo.

Criteria per la valutazione della Condotta

Requisiti desumibili dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria superiore":

1. Autocontrollo
 - a. astenersi dall'uso di un linguaggio scurrile e blasfemo
 - b. adottare un tipo di abbigliamento sobrio e decoroso

- c. evitare di essere maneschi e ingiuriosi nei confronti dei compagni sia nella sede scolastica che al di fuori di essa, nel caso di attività particolari, come viaggi di istruzione, visite guidate, partecipazione ad eventi culturali o sportivi
2. rispetto nei confronti delle persone, degli strumenti di lavoro, degli arredi e in generale degli ambienti di studio e di socializzazione
 3. rispetto delle idee altrui, con conseguente superamento dei pregiudizi, dell'individualismo e dell'esibizionismo
 4. rispetto delle regole dell'Istituto
 5. frequenza regolare dei corsi
 6. assolvimento regolare degli impegni di studio; puntualità nell'assolvimento delle consegne
 7. partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità scolastica nel rispetto delle sue regole
 8. disponibilità alla collaborazione

A determinare l'attribuzione del voto di condotta concorrono i seguenti fattori:

- **comportamento,**
- **partecipazione,**
- **frequenza,**
- **rendimento**

La scala dei valori segue un percorso discendente che non ha corrispondenza con le valutazioni del profitto.

Tabella per l'assegnazione del voto di condotta

	Rapporto con persone e con l'istituzione scolastica Rispetto del regolamento d'istituto	Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne	Frequenza Scolastica*
10	Molto rispettoso, collaborativo e costruttivo Ottima socializzazione Costante consapevolezza delle regole e scrupoloso rispetto del Regolamento	Interesse e partecipazione attiva alle lezioni Ruolo propositivo all'interno della classe Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche	Assidua (0 – 8 %)
9	Positivo e collaborativo Complessivo rispetto del regolamento	Adeguate partecipazione alle lezioni . Diligente adempimento dei doveri scolastici	Regolare (9 – 12%)
8	Corretto ma non sempre collaborativo Complessivo rispetto del Regolamento	Partecipazione selettiva Qualche episodio di distrazione. Svolgimento abbastanza puntuale delle consegne	Nel complesso regolare (13 – 16 %)
7	Nel complesso corretto Rispetto parziale del regolamento	Attenzione e partecipazione discontinue Svolgimento delle consegne non sempre regolare	Non sempre regolare (17 – 20 %)
6	Funzione passiva all'interno del gruppo classe Scarsa consapevolezza delle regole Presenza di qualche richiamo scritto.	Partecipazione passiva . Interesse discontinuo per le attività didattiche Scarsa osservanza delle consegne in alcune discipline	Irregolare (21 – 25%)
5	Ha evidenziato comportamenti di particolare gravità che sono stati sanzionati con l'allontanamento dalla comunità scolastica per più di 15 giorni. Non si notano apprezzabili e concreti cambiamenti tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel percorso di crescita e maturazione.		
Valutazione per ciascun indicatore			
Media			
Voto di condotta			

* La percentuale è riferita al monte ore annuale / quadrimestrale di ciascuna disciplina

Debiti formativi

In ottemperanza alla D.M. n. 12 del 22 maggio 2007, D.M. n.80 del 3 ottobre 2007 e D.M. n. 92 protocollo n.11075 del 05.11.2007 si inseriscono le nuove disposizioni per il recupero delle materie insufficienti rilevate durante lo scrutinio intermedio.

Il recupero del debito formativo deve avvenire durante l'anno scolastico e comunque prima dell'anno scolastico successivo a quello in cui viene contratto.

I criteri per il recupero sono:

- Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico. Queste attività vengono quindi realizzate in ogni periodo dell'anno scolastico.
- Sin da inizio anno, i Consigli di Classe decidono per quali discipline e per quali studenti è opportuna la frequenza dandone comunicazione alle famiglie.
- I corsi di recupero sono obbligatori e per gli alunni che non intendono frequentarli la famiglia dovrà darne comunicazione scritta.
- Al termine di tali attività verranno effettuate delle verifiche alle quali dovranno sottoporsi anche gli alunni che non decideranno di avvalersi dei corsi.
- Se nello scrutinio intermedio verranno riscontrate delle insufficienze i consigli di classe organizzeranno attività di recupero allo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico.
- Tale recupero avrà la durata di almeno 15 ore e potrà avere un articolazione diversa da quella della classe.
- Se il debito formativo non sarà recuperato entro l'anno scolastico il Consiglio di Classe sospenderà il giudizio e attiverà altri corsi di recupero. Nell'Albo della Scuola verrà riportata la dicitura: "sospensione del giudizio". Verrà data comunicazione alla famiglia e verranno specificati gli interventi di recupero che saranno organizzati nei mesi estivi con le relative verifiche -che la scuola è tenuta a concludere entro l'inizio dell'anno scolastico successivo-.
- In prima istanza l'individuazione dei Docenti incaricati a fare i corsi di recupero avviene fra quelli della classe o di Istituto. In caso di loro mancata disponibilità, verranno scelti Docenti Laureati inseriti nelle graduatorie di questo o altro Istituto. Fermo restando che è il Docente di classe a verificare il superamento del debito formativo degli alunni.
- Il Collegio dei Docenti in sede di programmazione didattica delibera:
 - 1) modalità di recupero diversificate tra primo biennio, secondo biennio, e quinto anno tenuto conto delle carenze nella preparazione scolastica di base e/o nelle discipline di indirizzo;
 - 2) forme di recupero curricolare mediante eventuale modifica dell'orario settimanale da scontare poi sul monte ore annuale in altre discipline;
 - 3) corsi di recupero non inferiore a 16 ore per disciplina eventualmente ripetuti nel corso del Quadrimestre per gli alunni che abbisognano del supporto di una didattica individuale.
- I consigli di Classe nell'ambito della specifica programmazione didattica annuale, indicano:
 - a)
 - ✓ gli obiettivi dell'azioni di recupero
 - ✓ le modalità con le quali si effettuano le verifiche
 - ✓ i periodi in cui si effettuano le verifiche

- ✓ le discipline e gli alunni che necessitano di azioni di sostegno/recupero
- b) Periodi di ripasso, durante i quadrimestri, dei contenuti svolti destinati particolarmente agli alunni bisognosi di una didattica individualizzata ma non presentano necessità di sostegno/recupero

Attività di recupero e sostegno

Il Collegio Docenti ritiene l'attività di recupero e sostegno momento fondamentale dell'attività didattica.

Le attività di recupero dovranno essere più aderenti possibile ai bisogni specifici del gruppo classe sia nelle modalità che nei tempi di svolgimento affinché ne sia costantemente ricercata la massima efficacia.

Se prevede pertanto l'attivazione nel corso dell'intero anno scolastico seguendo le modalità e i tempi deliberati dai singoli Consigli di Classe che possono scegliere tra le seguenti alternative:

- a) Recupero in itinere: viene svolto dal Docente nelle proprie ore di lezione e può essere rivolto all'intera classe, a gruppi o a singoli studenti
- b) Pausa didattica: consiste in interventi deliberati dal Docente che interrompe la propria attività per recuperare parti del programma; è rivolta all'intera classe. La pausa didattica può essere effettuata in caso di delibera del Collegio Docenti per tutte le classi dell'Istituto al fine di realizzare attività di recupero e/o approfondimento per valorizzare le eccellenze. Può essere effettuata per classi parallele con eventuali ridefinizione e riorganizzazione dell'orario di lezione settimanale per l'effettuazione dei corsi di recupero deliberati nel corso degli scrutini del primo periodo.
- c) Corsi di riallineamento: i corsi di riallineamento per le classi in cui se ne presenti la necessità, possono venire concordati dal Consiglio di Classe e/o dalle Aree Disciplinari allo scopo di recuperare eventuali disparità nella preparazione pregressa degli studenti.
- d) Corsi di recupero nel periodo estivo: nel caso di studenti a cui è stato sospeso il giudizio finale perché presentano ancora lacune nella preparazione, i docenti dei Consigli di Classe predispongono un programma personalizzato con gli argomenti da approfondire ed i lavori da svolgere nel periodo estivo.
- e) Classi aperte: la classe per alcune ore e per uno o più periodi dell'anno viene suddivisa in due gruppi: uno partecipa alle attività di recupero seguito dall'insegnante della stessa, mentre l'altro segue il normale orario scolastico svolgendo attività di approfondimento. Questo tipo di recupero viene svolto durante le ore curricolari.
- f) Studio individuale: il docente della disciplina in cui lo studente presenta insufficienze, se ritiene che egli sia in grado di recuperare autonomamente, gli fornisce indicazioni sulle attività da effettuare durante il percorso formativo e in base alle esigenze.
- g) Per le esigenze specifiche degli alunni stranieri: vengono realizzati corsi di alfabetizzazione all'inizio dell'anno e secondo le necessità.
- h) "Sportelli": durante le ore pomeridiane gli insegnanti, secondo un orario definito, si rendono disponibili a ricevere alunni singoli o in piccoli gruppi per fornire loro chiarimenti, spiegazioni, approfondimenti sul programma svolto.

- i) Corso integrativo: corsi rivolti a piccoli gruppi di alunni che vengono svolti in ore pomeridiane in uno o più periodi dell'anno.
- j) Corsi di potenziamento: rivolto a studenti particolarmente meritevoli ,svolti in orario pomeridiano (extrascolastico).

Credito scolastico

Nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni, il Consiglio di Classe attribuisce ad ogni alunno che ne sia meritevole un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato credito scolastico, come stabilito dal D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323 e successive modificazioni.

Il punteggio esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riferimento al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Esso è attribuito sulla base delle seguenti tabelle riportate.

Non si dà luogo ad attribuzione di credito scolastico per l'anno in cui l'alunno non consegue la promozione alla classe successiva.

In caso di promozione con carenze in una o più discipline, il consiglio di classe assegna un punteggio previsto nella nota alla tabella A e può integrare tale punteggio, in sede di scrutinio finale e previo accertamento di superamento del debito formativo riscontrato, secondo quanto precisato nella medesima nota.

Fermo restando il massimo dei 25 punti complessivamente attribuibili, il Consiglio di Classe nello scrutinio finale dell'ultimo anno può motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso, che hanno determinato un minor rendimento.

Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studio per merito, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso dalla tabella A, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno; nei casi di abbreviazione per leva militare, è attribuito nella misura ottenuta nell'ultimo anno frequentato.

Tabella credito scolastico candidati interni

In sede di scrutinio finale si procederà all'assegnazione dei voti (utilizzando l'intera gamma decimale) e sarà calcolato il credito scolastico secondo la tabella che segue. L'assegnazione del credito scolastico si avvia nei due anni precedenti all'ultimo.

Tabella A (D.M.99/09 e D.M 42/07 articolo 1, comma 2)

Media	Classe terza	Classe quarta	Classe quinta
6	punti 3-4	punti 3-4	punti 4-5
6,1-7	punti 4-5	punti 4-5	punti 5-6

7,1-8	punti 5-6	punti 5-6	punti 6-7
8,1-9	punti 6-7	punti 6-8 (6-7 dall'a.s.10-11)	punti 7-9 (7-8 dall'a.s.11-12)
9,1-10	punti 7-8	punti 6-8 (7-8 dall'a.s.10-11)	punti 7-9 (8-9 dall'a.s.11-12)

NOTA - la media si riferisce ai voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media dei voti. Per la terza classe degli istituti professionali la media è rappresentata dal voto conseguito agli esami di qualifica, espresso in decimi (ad esempio al voto di esami di qualifica di 65/centesimi corrisponde la media di 6,5).

Al termine dello scrutinio finale si procede anche alla compilazione delle schede personali di ogni studente, dove vengono indicati il percorso formativo seguito, le mete raggiunte, i risultati, il credito assegnato e le relative motivazioni.

Ogni studente potrà, al termine dello scrutinio, conoscere il punteggio relativo al proprio credito scolastico, che dovrà essere inoltre reso pubblico da ogni scuola.

Tabella credito scolastico candidati esterni

Tabella B -Esami idoneità -(D.M.99/09)

media voti esami idoneità	Credito scolastico
6	punti 3
6,1-7	punti 4-5
7,1-8	punti 5-6
8,1-9	punti 6-7
9,1-10	punti 7-8

NOTA - la media si riferisce ai voti conseguiti agli esami di idoneità (nessun voto può essere inferiore

a sei decimi). Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

Tabella C - prove preliminari - (D.M.99/09)

media voti prove preliminari	Credito scolastico
6	punti 3
6,1-7	punti 4-5
7,1-8	punti 5-6
8,1-9	punti 6-7
9,1-10	punti 7-8

NOTA - la media si riferisce ai voti conseguiti nelle prove preliminari. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

Valutazione finale dell'esame di Stato conclusivo

La valutazione finale è data dalla somma dei punteggi che ciascun candidato ha riportato nel credito scolastico, nelle tre prove scritte e nel colloquio.

Il punteggio è in centesimi. La soglia di sufficienza è di 60 punti.

Il punteggio è così articolato:

- un massimo di 25 punti per il credito scolastico
- un massimo di 45 punti per le tre prove scritte
- un massimo di 30 punti per la prova orale

La commissione dispone fino a 5 punti di "bonus" per premiare esami particolarmente brillanti purché il candidato abbia almeno 15 punti di credito e 70 punti nelle prove d'esame. E' consentita l'attribuzione della lode ai candidati che all'esame finale avranno conseguito il punteggio massimo di 100 punti senza fruire del bonus integrativo dei 5 punti.

Gli studenti che hanno raggiunto risultati di eccellenza (100 e lode) saranno inseriti nell'Albo nazionale, che sarà pubblicato sul sito del Ministero per essere utilizzato dalle università, dalle istituzioni di Alta cultura, dalle comunità scientifiche ed accademiche e dalle imprese interessate. Nell'Albo saranno inclusi anche gli studenti vincitori di competizioni scolastiche di livello particolarmente elevato quali le Olimpiadi nelle varie discipline scolastiche e competizioni nazionali. Agli studenti che conseguono 100 e lode agli esami di Stato verranno inoltre assegnati buoni da utilizzare per l'acquisto di libri e altri sussidi scolastici, testi universitari e riviste scientifiche.

Crediti formativi

Legislazione di riferimento

Legge 10/12/1997 n° 425 istitutiva del nuovo esame di stato.

D.P.R. 23/07/1998 n° 323 in cui è riportato il Regolamento attuativo della Legge 425.

D.M. 24/02/2000 n° 49 concernente l'individuazione delle tipologie d'esperienze che danno luogo ai crediti formativi.

O.M. 4/02/2000, n° 31 recante le norme per lo svolgimento degli esami di stato.

Tenuto conto di quanto riferiscono le Linee Guida per gli Esami di Stato, pubblicati dal MIUR nel novembre 2000:

“ Dal contesto normativo sopra richiamato si evince che le esperienze riconoscibili come crediti formativi debbono rispondere ad una serie di requisiti oggettivi, sia per quel che concerne i contenuti che per quel che attiene ai profili formali. La relativa valutazione, a seconda che si riferisca ai candidati interni o esterni, compete rispettivamente ai Consigli di classe e alle Commissioni esaminatrici ”

“Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi... sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.” D.M. 452, art.1.

Tali esperienze devono:

1. avere una rilevanza qualitativa;
2. tradursi in competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di stato, inerenti cioè:
 - a) a contenuti disciplinari o pluridisciplinari previsti nei piani di lavoro dei singoli
 - b) docenti o nel documento del consiglio di classe di cui all'art. 5 del D.P.R. 323
 - c) al loro approfondimento
 - d) al loro ampliamento
 - e) alla loro concreta attuazione
3. essere attestate da enti, associazioni, istituzioni;
4. essere debitamente documentate, compresa una breve descrizione dell'attività, che consenta di valutarne in modo adeguato la consistenza, la qualità e il valore formativo.

Il credito formativo consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso di studi; la coerenza -che deve essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nella loro concreta attuazione- è accertata dal Consiglio di Classe.

Attività integrative: Servizi

Parallelamente alle attività curricolari la scuola propone occasioni didattiche interdisciplinari, iniziative che non sono collegate ai programmi delle singole materie, quali ad esempio proiezioni, dibattiti, incontri con personalità del mondo sociale e quant'altro possa essere un valido arricchimento culturale e stimolo ad una partecipazione viva al lavoro.

Le attività sono programmate a livello di singola classe o per gruppi. Possono prevedere svolgimento sia all'interno che all'esterno della scuola, in orario scolastico e non, con la guida degli insegnanti.

La loro obbligatorietà viene stabilita dall'organo collegiale promotore, in relazione al tipo, agli obiettivi prefissati ed agli impegni richiesti.

Generalmente le attività consistono in Progetti connessi a:

- Viaggi di istruzione
- Visite guidate a musei, istituzioni, aziende, mostre etc.
- Interventi didattici attuativi di progetti specifici come quelli sulla Educazione alla salute, Educazione Stradale etc.
- Partecipazione ad iniziative organizzate da altri enti e scuole
- Gare e manifestazioni sportive
- Partecipazione a seminari, convegni, conferenze con specifico riferimento a quelle che hanno per oggetto le problematiche relative alla tutela dell'ambiente
- Partecipazione ad iniziative ed attività di volontariato
- Adesione al Progetto "Il Quotidiano in Classe" (*educazione civica day by day*)
- Attività di orientamento (ingresso/uscita)

SERVIZI

➤ Sportello d'Ascolto - Supporto Psicologico

Lo sportello di Ascolto Psicologico, attivo nell'orario scolastico e gratuito per lo studente, rappresenta un'occasione d'avvicinamento ad una preziosa figura di aiuto, offrendo nella quotidianità di ogni studente la possibilità di sperimentare il valore della riflessione guidata dall'esperto.

Il servizio offre una consultazione psicologica breve finalizzata a ri-orientare l'adolescente in difficoltà. La riflessione con l'esperto permette di ridurre la confusione, ristabilire ordini di priorità, focalizzare le proprie esigenze tenendole separate dalle pressioni di tipo sociale cui l'adolescente è sensibile.

La tutela offerta dalla segretezza professionale e il clima di non giudizio, favoriscono una profonda riflessione sulla propria esperienza; la rielaborazione nella relazione con lo psicologo, attraverso un ascolto attento e non giudicante e l'attenzione agli aspetti meno manifesti del parlare e dell'agire, permettono una reale comprensione delle vicende del mondo interiore, delle risonanze emotive che hanno per l'adolescente.

Viene così promosso l'instaurarsi di una relazione privilegiata e significativa, sede di reale ascolto ed apprendimento.

In senso stretto, lo Sportello di Ascolto è pensato per gli studenti che frequentano gli istituti secondari superiori.

In senso ampio, il servizio si propone di fornire un punto di riferimento psicologico per la scuola nel suo insieme. Previo appuntamento, lo psicologo è quindi disponibile al confronto anche con

insegnanti e genitori che siano in difficoltà nel rapporto con gli adolescenti presenti a scuola, al fine di considerare e sperimentare modalità di relazioni più funzionali al benessere dei giovani.

Lo Sportello di Ascolto non si delinea come psicoterapia e prevede quindi un massimo di quattro incontri per studente. Al giovane in difficoltà questi incontri sono spesso più che sufficienti a focalizzare soluzioni attuabili, a riscoprire proprie potenzialità inesprese e ad uscire dall'impasse che in alcuni momenti della vita causa passività e sofferenza. Qualora nel corso dei quattro incontri dovessero emergere problematiche che necessitano un maggiore approfondimento, sarà cura dello psicologo indirizzare lo studente presso un servizio adeguato al proseguimento del lavoro.

➤ Sportello Psicologico della Scrittura

La Scuola offre ai suoi studenti la possibilità di usufruire gratuitamente dello Sportello "Psicologo della Scrittura", servizio che fornisce una analisi in chiave psicologica e scientifica della grafia dello studente. Lo studio della scrittura consente al singolo di conoscere la propria interiorità in modo più approfondito. Vengono svelati meccanismi inconsci del pensiero e del metodo di apprendimento; si evidenziano i fattori intellettivi, cogliendone tutte le componenti qualitative, e si comprende il funzionamento dei processi mentali della memoria, dell'attenzione e della concentrazione. Tramite tale analisi, lo studente è guidato ad un percorso di perfezionamento dei propri punti deboli caratteriali e di gestione dello studio, nonché ad una consapevolezza e valorizzazione delle proprie attitudini e capacità.

➤ Dialogo educativo

L'istituto PARITARIO "S. Freud" è scuola di educazione integrale della persona in cui le discipline di studio rivestono un ruolo formativo importante, in quanto intraprendono e guidano il graduale maturare della riflessione nell'adolescente e, con essa, delle domande di identità, di motivazione, di orientamento nella società che ci circonda.

Per questo motivo, il nostro Istituto adotta e promuove una metodologia didattica aggiornata ma sempre fondata sull'educazione "**del pensiero e del animo**", affidata alla persona del docente e all'unità che egli vive con i colleghi, che favorisce il dialogo educativo insegnante – allievo e la stima reciproca tra le famiglie e i docenti.

Il rapporto educativo è costruito quotidianamente dall'insegnante, in un paziente lavoro attento sia alla crescita culturale che umana dell'allievo. Le domande dell'adolescente trovano una risposta serena e mai banale. E' ricercato il coinvolgimento dei genitori nell'azione educativa condotta dai docenti, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze.

La strategia della lezione è fondata sull'incontro amichevole tra studente e insegnante.

I professori curano rigorosamente l'insegnamento della materia, orientano sul metodo di studio, valorizzano le attitudini degli allievi, intervengono su eventuali tensioni e disagi per favorire e sostenere dinamiche relazionali positive.

La crescita della scuola, quale risposta ai mutamenti sociali in essere, è un processo inarrestabile pur se difficile e complesso, promosso da numerosi docenti impegnati su *terreni sconnessi*, che, basandosi sulla loro esperienza e competenza, costruiscono o si sforzano di costruire un rapporto empatico con gli allievi impostando una nuova relazione didattica, scoprendo nuove soluzioni ai

problemi dell'apprendimento, ricercando "buone pratiche", inventando nuove attività e metodologie d'azione, organizzando laboratori etc.

Infatti, la sfida che la scuola deve affrontare e saper sostenere oggi, quale istituzione formale, consiste nella ricerca di strategie operative fondate sulla comunicazione e sulla sinergia delle risorse e nella diffusione capillare e pervasiva di nuove logiche di relazione tra allievi e docenti, fondate sul dialogo e sulla valorizzazione delle abilità e dei talenti; la vera sfida che la scuola oggi deve affrontare è il conseguimento di un rapporto congruo tra efficacia di scelte educative ed efficienza della gestione scolastica, coerente con gli obiettivi dell'Unione Europea che ci chiede in modo chiaro e inequivocabile di diventare una società basata sulla "*conoscenza più dinamica e competitiva del mondo*".

Per raggiungere tale obiettivo è indispensabile realizzare un modello favorevole di apprendimento attivo e consapevole attraverso il quale l'allievo possa sperimentare modalità di insegnamento-apprendimento ponendosi in veste di *costruttore e protagonista del proprio processo di crescita e formazione*. Particolare cura va, pertanto, rivolta all'ambiente di apprendimento, fondamentale per creare una condizione di "appetenza conoscitiva" che nasca da una situazione emozionale favorita dall'accoglienza, dalla protezione, dalla cura educativa, dall'interazione con l'altro, dalla condivisione e dalla cooperazione.

Rispetto all'insegnamento tradizionale, che predilige il metodo trasmissivo, che propone un rigido curriculum e che vede nell'insegnante l'unico depositario della trasmissione della conoscenza, l'allievo diviene attore, artefice e protagonista della propria conoscenza ed il docente animatore, facilitatore e promotore della conoscenza.

Attuando, quindi, una didattica meta-cognitiva si può offrire all'alunno l'opportunità di costruire le proprie conoscenze, competenze e capacità e conseguire un metodo di studio e di ricerca critico; l'alunno verrà aiutato a imparare ad interpretare, organizzare le informazioni, ristrutturare le informazioni ricevute in classe e nell'ambiente di vita, sia naturale che sociale, praticare e interiorizzare la partecipazione, la collaborazione e la condivisione del lavoro. Riflettere su questi processi, per diventare sempre più autonomi nell'affrontare situazioni nuove di apprendimento.

È nella fase della progettazione che ogni singola scuola può impegnarsi a favorire tale processo che diviene così un valore aggiunto finalizzato alla realizzazione di un progetto che coordini e coniughi il lavoro interno svolto dall'istituzione scolastica con quello che si svolge nel chiuso della casa in cui il nostro giovane vive e le richieste dell'attuale società in ordine al soddisfacimento del diritto allo studio.

Il Dialogo Educativo Regionale è orientato al raggiungimento della MATURITA' della persona nelle sue diverse dimensioni, ovvero:

a. *Maturità intellettuale* intesa come sviluppo di conoscenze e competenze ricche e diversificate, capaci di dare ragione della propria civiltà e dei suoi valori fondanti, delle proprie radici e delle idealità che le hanno vivificate, in grado di sostenere la libertà del proprio pensiero e della propria azione.

b. *Maturità professionale* intesa come possesso di conoscenze, competenze ed abilità di buon livello, messe in gioco con sicurezza, originalità ed autonomia, facendo crescere il senso etico del proprio operare, l'amore e la dedizione al proprio lavoro, il desiderio di apprendere e di confrontarsi, coltivando nell'esercizio della propria professione lo stile di servizio, con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse.

c. *Maturità spirituale* intesa come capacità di cogliere la domanda di senso che abita le scelte e l'agire, capacità di porre nei giusti termini la questione del rapporto fede e cultura, coltivando un reale confronto con l'orizzonte religioso cristiano.

d. *Maturità affettiva e relazionale* intesa come lo sviluppo della capacità di amare ed essere

amati, di interessarsi all'altro e prendersene cura, avere premure per la vita degli altri, sapendosi dedicare a loro, con generosità e gratuità.

e. *Maturità sociale* intesa come l'acquisizione della capacità di vivere la libertà come dedizione ed apertura alle diverse espressioni di socialità (lavoro, politica, associazionismo, etc.) ed alle istanze sociali più urgenti (giustizia, onestà, solidarietà, salvaguardia dell'ambiente, coscienza dei doveri e dei diritti, etc.).

La proposta didattica trova inoltre il suo compimento nella *valutazione coerente* che, attraverso le diverse forme di misurazione e monitoraggio degli apprendimenti (misurazione diagnostica, orientativa, intermedia e valutazione finale), conduce gli Insegnanti a rilevare l'apprendimento, a motivare allo studio, coltivare negli alunni una giusta consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, a muovere le energie necessarie al miglioramento continuo dei loro risultati, a coltivare l'autostima e la consapevolezza della possibilità del successo formativo.

L'Istituto "S. Freud" in aggiunta al monte ore obbligatorio (unità integrative) ad incremento o aggiunta di singole aree disciplinari, per un periodo didattico o per l'intero anno, presenta ogni anno in base alle richieste proposte formative (svolte al pomeriggio o al sabato mattina) quali:

- corsi di sostegno, recupero e potenziamento (che l'alunno è tenuto a frequentare se richiesto dall'insegnante)
- laboratori e attività di approfondimento.

➤ **Sportello formativo**

L'istituto è consapevole che il benessere del ragazzo/a non è legato solo ai risultati che consegue a scuola, ma che questo sia determinato dal processo di crescita che trasforma l'adolescente in un giovane donna/uomo.

Sono quindi problemi complessi che richiedono una gestione relazionale attenta sia nella realtà dei rapporti fra le diverse componenti all'interno dell'istituto sia dei rapporti che necessariamente ciascun allievo ha con la propria famiglia e con la società esterna.

Lo sportello formativo è gestito da un nostro insegnante particolarmente sensibile e vuole essere una risposta fattiva a tutti i disagi scolastici personali che possono presentarsi.

La natura dello sportello assicura da un lato la completa riservatezza delle comunicazioni che i singoli allievi possono fare al docente e dall'altro l'attivarsi della scuola per cercare di attenuare e se possibile risolvere il disagio stesso.

Accanto all'azione educativa del nostro docente si pone l'azione professionale della Psicologa presente in Istituto un'intera mattinata alla settimana per gestire i casi individuali di particolare rilevanza.

In sostanza l'istituto vuole realizzare per ogni ragazzo un allargamento della famiglia d'origine in modo che il tempo a scuola si risolva in un naturale prolungamento delle tematiche affrontate a casa e che il giovane trovi naturale il passaggio dalla vita familiare alla vita scolastica e viceversa.

Si pensa pertanto di rompere in questo modo la struttura burocratica che continua a sussistere nella scuola di stato, nella quale gli alunni sono solo dei numeri -che hanno rilevanza per il finanziamento pubblico che le scuole possono ricevere- e in cui i risultati finali sono visti in termini di percentuale, per presentare un'immagine commerciale e favorevole.

Nel nostro Istituto invece la deprecabile possibilità di un mancato raggiungimento del diploma di un solo ragazzo rappresenta una sconfitta che obbliga ad un ripensamento di tutta la struttura per cercare di comprendere i motivi che hanno portato all'esito negativo.

Ciò favorisce un impegno per migliorare le prestazioni offerte e renderle sempre più funzionali alle aspettative dei giovani e delle loro famiglie.

I rapporti personali che si stabiliscono tra i nostri insegnanti e i singoli studenti superano l'immagine tradizionale del periodo scolastico quale "triste necessità" dei giovani che sono obbligati ad una disciplina imposta dall'esterno per poter conseguire il tanto ambito pezzo di carta. Nel nostro Istituto si stabiliscono invece **autentici rapporti di fiducia** che si prolungano anche dopo il conseguimento del diploma e che trasformano il periodo passato da noi in un'esperienza positiva per la crescita individuale.

➤ **C.I.C. Centro Informazione e Consulenza**

I **centri di informazione e consulenza (CIC)**, sono stati costituiti con DPR del 9/10/ 1990 n° 309 all'interno delle scuole secondarie superiori e regolamentati con successive circolari del Ministero della Pubblica Istruzione.

La loro funzione è quella di offrire agli studenti informazioni sanitarie, giuridiche e di vario genere riguardanti aspetti associativi e impiego del tempo libero. Viene inoltre offerta consulenza nel caso di difficoltà o desiderio di orientamento sui problemi psicologici e sociali.

All'interno della nostra scuola è stato istituito uno sportello ascolto per alunni e famiglie con l'intento di poter rispondere alle singole esigenze: la formazione scolastica ed il percorso di crescita sono aspetti molto curati all'interno del nostro Istituto; è obiettivo del nostro staff didattico cercare di offrire soluzioni alle problematiche scolastiche adolescenziali.

Responsabile del servizio è la **dott.ssa Margherita Ubertalli** che riceve previo appuntamento.

➤ **Orientamento**

L'Istituto "S. Freud" dedica particolare spazio all'orientamento sia in ingresso che in uscita.

In ingresso l'Istituto organizza open days nei quali siamo lieti di ospitare ragazzi/e e i rispettivi genitori nei nostri locali per mostrare loro le opportunità offerte dalle nostre strutture organizzative.

Dietro appuntamento telefonico siamo disponibili a ricevere le persone interessate all'iscrizione nel nostro istituto, per fornire ulteriori chiarimenti richiesti.

L'Istituto cura altresì l'orientamento in uscita partecipando alle iniziative (campus universitari) delle diverse facoltà, in modo tale da fornire esaurienti informazioni a quanti vorranno proseguire gli studi fino al conseguimento della laurea.

Per “orientamento” si intende l’insieme degli strumenti conoscitivi e formativi di cui l’individuo deve disporre tutte le volte che è necessario o desiderabile effettuare un cambiamento nei percorsi scolastici e lavorativi o nei diversi momenti della vita.

Più semplicemente, **per poter scegliere e decidere occorre prima conoscere.**

Orientarsi significa, infatti, scegliere un determinato indirizzo, di ordine pratico o intellettuale, sulla base di idee sufficientemente chiare su problemi specifici.

Conoscere se stessi e conoscere la realtà esterna sono due momenti importanti per chi deve scegliere il proprio futuro.

L’orientamento si distingue in :
- *orientamento formativo*, ovvero conoscere se stessi;
- *orientamento informativo* ovvero conoscere la realtà del mondo del lavoro ed i percorsi scolastici successivi alla scuola dell’obbligo.

Valutare i propri interessi

Conoscere le proprie capacità, le attitudini più spiccate, verificare le cose che danno maggiore soddisfazione significa compiere una **autovalutazione**, cioè significa saper individuare le proprie capacità in ambito sia scolastico sia extrascolastico. Tutto questo serve a diventare protagonisti delle proprie scelte e questo è un passaggio molto importante: scegliere non è facile, soprattutto quando, attraverso la scelta di una scuola piuttosto che un’altra, si pongono le basi per il proprio futuro.

Le qualità indispensabili per entrare nel mondo del lavoro

Non è facile fare previsioni sulla concreta “spendibilità” del proprio titolo di studio e della preparazione raggiunta.

Oggi il mondo del lavoro cambia con una rapidità mai conosciuta in passato: nell’ultimo decennio il sistema delle imprese ha subito modifiche importanti, le nuove tecnologie tra cui l’informatica, l’automatica e la robotica, hanno rivoluzionato il modo di lavorare. Oggi il mondo del lavoro richiede persone in grado di soddisfare più esigenze, capaci di comunicare con più paesi e n più lingue.

Avvantaggiato sarà chi, oltre ad avere una specifica professionalità, avrà spiccate doti di autonomia e di auto organizzazione, unite ad una notevole flessibilità e una buona capacità di affrontare situazioni nuove.

Oggi occorre saper accettare i cambiamenti, sia di ruolo sia di luogo di lavoro.

Il percorso lavorativo del futuro non è più lineare ed identico nel tempo come era una volta, quando facilmente si svolgeva lo stesso lavoro per tutta la vita, ma passa attraverso verifiche, cambiamenti, sia di ruolo sia di luoghi di lavoro.

Scompaiono concetti relativi al lavoro affermati in passato, come il *posto fisso* e, con essi, mestieri e professioni già consolidati e ne appaiono di nuovi. Perciò è favorito chi possiede un grado istruzione che consenta di adattarsi ai cambiamenti e di collocarsi in diversi settori lavorativi ed in diverse professioni. Inoltre, la conoscenza delle lingue, dell’informatica, dell’economia e del marketing completano una preparazione adeguata al moderno mercato del lavoro.

➤ Ufficio Placement

“Coniugare istruzione e professionalità” è la sfida più recente cui gli Istituti Tecnici sono chiamati a lavorare.

Formare risorse capaci di inserirsi attivamente e in breve tempo nel mercato occupazionale, con competenze altamente qualificate e richieste dal fabbisogno del tessuto produttivo locale, è l’obiettivo preminente che le istituzioni educative devono raggiungere.

La Scuola Superiore non è tenuta più solo a garantire istruzione, ma deve operare in modo concreto anche per il successo lavorativo dei suoi studenti.

La Scuola Paritaria S. Freud risponde a questo importante dovere mediante l’Ufficio Placement ScuolAzienda ovvero una divisione interna specializzata nel dialogo con l’impresa attraverso l’orientamento in uscita dei suoi studenti e l’attivazione di stage, progetti di alternanza scuola – lavoro e IFTS in collaborazione con le aziende del settore Turismo e Servizi convenzionate con la Scuola tramite accordi di rete e partenariato.

La Scuola, anche in virtù della sua autonomia, si fa soggetto capace di interpretare i bisogni del territorio e la domanda dei giovani e del sistema sociale produttivo, e di trasformarla in un’offerta pubblica, diffusa e diversificata, di istruzione e formazione.

SCUOLAZIENDA, intende sostenere e realizzare una progettazione perfezionata di esperienze, in modo tale da arricchire i curricula degli studenti di competenze, rendendoli così più rispondenti e appetibili alle esigenze del mondo del lavoro.

Lo stage

Lo stage realizza un’esperienza concreta lavorativa, il cui scopo è quello di stabilire un più stretto contatto tra il mondo della SCUOLA e il mondo del lavoro, per dare agli studenti e ai diplomati l’opportunità di arricchire la propria formazione mediante un’esperienza sul campo e per fornire loro gli strumenti per maturare una scelta professionale consapevole.

Durante questo periodo, il tirocinante sarà seguito da un referente della scuola e da un tutor aziendale.

Gli aspetti amministrativi/assicurativi dello stage curriculare sono gestiti dalla segreteria della Scuola S. FREUD.

Alternanza Scuola/Lavoro

L’azione dell’Ufficio Placement è finalizzata a promuovere una soluzione didattica che vede integrarsi istruzione, formazione e lavoro, al fine di superare quello scollamento di conoscenze e competenze tra il mondo teorico accademico e quello pratico del lavoro che spesso caratterizza il sistema di istruzione italiano e che rende difficile l’inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi.

Il progetto Alternanza Scuola/Lavoro si traduce nella possibilità per gli studenti di alternare le ore di studio a ore di formazione in aula e di lavoro all’interno delle aziende, per maturare esperienza “sul campo” e acquisire così competenze pratiche e preparazione.

Tali competenze ottenute vengono poi formalizzate a livello scolastico in crediti formativi.

Progetti IFTS

I progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore consentono un perfezionamento delle conoscenze e delle competenze una volta conseguito il diploma.

Finanziati dalla Regione Lombardia, tali corsi sono suddivisi in una fase teorica in aula e in una successiva fase di tirocinio in azienda e hanno una durata di circa dieci mesi.

Tali percorsi consentono una specializzazione mirata su un preciso tema di elevato interesse a livello professionale. La formazione acquisita risulta facilmente spendibile nel mercato lavorativo.

➤ **P.E.C (posta elettronica certificata)**

L'istituto PARITARIO S.FREUD è dotato della posta elettronica certificata.

Indirizzo : scuolaparitaria-s.freud@pec.net

➤ **Sito Internet**

Il sito internet della scuola – www.istitutofreud.it offre agli studenti ed ai genitori i seguenti servizi :

- Contatti e-mail (segreteria, didattica, direzione, Coordinatore Didattico)
- Area privata studenti
- Registro Elettronico
- News della scuola
- Comunicazioni varie

→ Calendario scolastico, Programmi scolastici, Libri di testi adottati

Il sito in generale è in continuo aggiornamento per offrire agli studenti e alle loro famiglie contemporaneamente nella presentazione virtuale di ogni informazione

All'interno dei servizi interattivi è possibile:

- iscriversi al nostro Istituto
- scaricare materiale didattico
- servizio di chat e di forum

ATTIVITA' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

❖ Progetto ECDL - sede d'esame

Test Center accreditato presso AICA per il rilascio della Certificazione European Computer Driving Licence (ECDL) **LA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER**

Questo Diploma garantisce e certifica la competenza all'uso pratico degli strumenti informatici per uso ufficio (Windows, Word, Excel, PowerPoint, Access, Internet ed e-mail).

Il diploma è riconosciuto:

- in tutti i Paesi della Comunità Europea
- Ministero della Pubblica Istruzione
- Ministero della Funzione Pubblica
- presso le Università in sostituzione dell'esame di Informatica

❖ Progetto EQDL – sede d'esame

Si tratta di una certificazione **personale**: contrariamente alla certificazione di Qualità ISO 9001, che riguarda le organizzazioni (aziende, enti, pubblica amministrazione, scuole etc.), l'EQDL si rivolge alla singola persona, per valorizzarne le competenze, proponendosi di introdurre i concetti fondamentali della Qualità negli ambienti di lavoro, a partire dai singoli individui. L'EQDL attesta il possesso dei requisiti essenziali di conoscenza dei concetti, delle norme, dei metodi e dei processi utilizzati nel mondo della Qualità, indipendentemente dalle esperienze professionali individuali.

❖ Progetto -CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE e TRINITY nella nostra scuola – sede d'esame

Presso l'Istituto PARITARIO "S.FREUD" di Milano via Accademia 26 è possibile seguire corsi di preparazione per conseguire la certificazione PET, un esame di livello intermedio inferiore, che rappresenta il secondo gradino nella gamma degli esami Cambridge (Cambridge main suite). Il superamento del livello 2 indica che lo studente è in grado di interagire nella vita sociale e lavorativa in un contesto che si esprima in lingua inglese. E' possibile sostenere anche le certificazioni Trinity.

❖ Progetto - CERTIFICAZIONE MICROSOFT – sede d'esame

La certificazione attesta la conoscenza degli applicativi di Microsoft Office. E' indirizzata a tutti coloro che desiderano migliorare e certificare le proprie abilità nell'utilizzo degli applicativi software Microsoft per la produttività individuale.

❖ Progetto CLIL

Cosa dice il nuovo Ordinamento della scuola?

Insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera nella scuola secondaria di 2° grado.

I DD.PP.RR. di attuazione della Riforma della scuola secondaria di 2° grado nn. 87/2010, 88/2010 e 89/2010 prevedono l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera, in particolare nel nostro caso:

- nell'ultimo anno degli Istituti Tecnici,

il DPR 88/2010 specifica all'art. 8 comma 2 b) *“Passaggio al nuovo ordinamento”* che il MIUR con apposito decreto di concerto con il MEF definirà *“i criteri generali per l'insegnamento, in lingua Inglese, di una disciplina non linguistica, compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente”*.

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuto e lingua) è una metodologia di insegnamento e apprendimento che consente di imparare contenuti curricolari (cioè le classiche “materie”) utilizzando una lingua diversa dall'italiano. Il CLIL è una pratica diffusa in tutta Europa, che è diventata obbligatoria per il quinto anno degli Istituti tecnici della riforma.

PROGETTO CLIL ALL'ISTITUTO TECNICO S. FREUD

Il Progetto CLIL al Freud incentiva gli studenti ad utilizzare la lingua inglese per veicolare alcuni contenuti di discipline scientifiche, matematiche e tecniche d'indirizzo. A questo fine vengono proposte pratiche tipiche dell'insegnamento linguistico, che favoriscono la comprensione e la comunicazione. Le attività didattiche aiutano gli studenti a costruire conoscenze ed a sviluppare competenze applicando nozioni e condividendo strategie. ***Il CLIL è una vera e propria metodologia. Oltre a rendere l'apprendimento più condiviso e a incoraggiare il lavoro di squadra, viene sviluppata l'idea di interdisciplinarietà, alla quale sarebbe opportuno dare più spazio e in maniera sempre crescente. Vengono affrontati temi e problemi del mondo reale, in modo globale, tenendo conto anche di diverse prospettive culturali.*** La partecipazione e la cooperazione nel lavoro in coppia e di gruppo rendono l'apprendimento sicuramente più efficace.

Un obiettivo verso cui tende l'Istituto Freud è quello di operare scelte didattiche con modalità CLIL sotto forma di moduli.

Gli studenti diventano consapevoli che la **lingua inglese è uno strumento attivo di comunicazione** nel campo scientifico e tecnico-professionale, nella prospettiva di una qualificata esperienza di lavoro e di studio in ambito internazionale.

Finalità

1. Ampliamento delle abilità comunicative degli allievi e dei docenti in lingua straniera
2. Ampliamento delle possibilità di stabilire contatti e rapporti con altre scuole europee, usando la lingua inglese.

Obiettivi

1. Potenziare l'apprendimento della lingua inglese fra docenti e allievi
2. Consolidare la cooperazione tra insegnanti di diverse discipline
3. Ricercare e sperimentare metodologie innovative nella didattica della lingua straniera e di altre discipline

4. Definire criteri per la produzione di moduli di insegnamento bilingue e per l'individuazione di percorsi in lingua straniera e discipline non linguistiche

Discipline

Il Collegio dei docenti, nella sua autonomia, sceglierà, anno per anno, la disciplina dell'area d'indirizzo del quinto anno in base ai criteri definiti e alle risorse disponibili. Sceglierà i tempi in cui attuarlo, le modalità.

Esame di Stato

Nella quinta classe a partire dall'anno scolastico 2015/2016 verrà attivata per il 25% del monte ore della DNL veicolata in lingua straniera.

La DNL veicolata in lingua straniera costituirà oggetto d'esame nella terza prova scritta e nella prova orale.

TERZA PROVA SCRITTA: La scelta della tipologia e dei contenuti da parte della Commissione terrà conto della modalità con le quali l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera tramite metodologia CLIL è stato attivato, secondo le risultanze del documento del Consiglio di classe di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n. 323.

PROVA ORALE: Per la disciplina non linguistica, il cui insegnamento sia stato effettuato con la metodologia CLIL, il colloquio potrà accertare anche in lingua straniera le competenze disciplinari acquisite, qualora il relativo docente venga a far parte della Commissione di esame in qualità di membro interno.

❖ Progetto - IL QUOTIDIANO IN CLASSE

Il progetto "Il Quotidiano in Classe" porta nella nostra scuola alcuni tra i più grandi giornali italiani a confronto, affinché possano diventare strumenti per una moderna forma di educazione civica *day by day*.

Lanciato dall'Osservatorio nel Settembre 2000, il progetto, che si svolge con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha raggiunto una posizione di leadership tra le iniziative che promuovono la lettura del giornale tra i giovani e nel mondo della scuola. Si tratta di un primato sia quantitativo, in virtù dell'oltre 1.500.000 studenti che vi partecipano, un giovane italiano su tre, sia qualitativo, grazie ad un'offerta completa rivolta al mondo scolastico, ed articolata in tre punti:

LEZIONI IN CLASSE:

I docenti che hanno aderito all'iniziativa, assumono l'impegno di dedicare ore di lezione alla lettura dei giornali: *Il Corriere della Sera*, *Il Giorno*, *La Repubblica*, *La Gazzetta dello Sport*, *Il Sole 24 Ore*.

FORMAZIONE:

Ai docenti responsabili del progetto classi è rivolta una specifica attività formativa promossa dall'Osservatorio, basata su autorevoli contributi scientifici e pensata per permettere loro di presentare correttamente il giornale ai ragazzi. In particolare ciascun insegnante riceve una

pubblicazione edita da “ La Nuova Italia Editrice”.

L'Osservatorio promuove anche Giornate di Formazione per i docenti coinvolti nel progetto, un'occasione nel corso della quale gli insegnanti possono confrontare le loro esperienze didattiche ed incontrare relatori qualificati.

Sempre per venire incontro alle esigenze dei docenti partecipanti è stato inoltre attivato un nuovo servizio di assistenza didattica on line, a completa disposizione degli insegnanti per tutto il corso dell'anno scolastico.

RICERCA:

Per far sì che anche i giornali, tutti i giornali italiani, possano fare i propri passi per andare incontro ai giovani, ad ogni studente l'Osservatorio chiede come valuta i quotidiani di oggi e come vorrebbe trasformare quelli di domani. I risultati di questa indagine, che consente così anche un costante monitoraggio dell'iniziativa, vengono presentati ogni anno al convegno "Crescere tra le righe".

❖ Progetto Sabato in Lingua

Il nostro Istituto accresce l'Offerta Formativa in ambito linguistico con una significativa opportunità finalizzata al potenziamento delle competenze e delle abilità comunicative dei suoi studenti nelle lingue straniere.

In linea con le esigenze del mercato del lavoro, la Scuola ha deciso di proporre a tutti i suoi studenti due corsi da svolgersi il sabato mattina, uno di conversazione con Docente madrelingua Inglese e uno di Lingua Cinese base.

I corsi verranno calendarizzati a seconda del numero delle adesioni, indicativamente per tutta la durata dell'anno scolastico 2015-2016. La durata prevista per ogni singola lezione è di due ore.

❖ Progetto - Attività di volontariato

Nell'ambito della finalità generale dell'istruzione scolastica italiana, che è la formazione dell'uomo e del cittadino, la legge 425/97 ed il regolamento applicativo DPR 323/98 all'art. 12 incentivano le attività di volontariato giovanile, chiedendo ad ogni scuola di nominare un docente referente interno. La nostra scuola dedica a tale attività particolare rilievo didattico ed educativo attraverso l'organizzazione di incontri con associazioni di volontariato operanti in diversi ambiti del sociale, che attraverso le loro testimonianze incentivano gli studenti ad avvicinarsi e conoscere il mondo del volontariato.

Un volontario è una persona comune, che decide di dedicare una parte del suo tempo e delle sue energie ad una causa, senza percepire null'altro se non il piacere di aver fatto qualcosa di bello e di utile per la collettività.

L'impegno può essere maggiore o minore, a seconda della volontà e della possibilità di ognuno.

Il nostro Istituto ha adottato un bimbo a distanza di nome ONG della Thailandia nato nel villaggio di Mongsather nel 2005 di religione buddista.

❖ Progetto – Aiuto Compiti

Il Progetto AIUTO COMPITI è un'attività che la scuola propone per assistere gli studenti nella esecuzione dei compiti: gli alunni possono fermarsi a studiare a scuola e usufruire delle strutture dell'Istituto in un ambiente che garantirà loro silenzio e concentrazione.

Grazie alla presenza di un docente, gli alunni troveranno un sostegno competente non tanto per la soluzione dei problemi specifici inerenti alle singole discipline, quanto per l'organizzazione del proprio tempo e per l'acquisizione di efficaci tecniche di studio. Lo studio guidato non è un'attività estemporanea, ma è parte integrante del progetto educativo che il Consiglio di Classe elabora per gli studenti e di cui le famiglie saranno informate nel dettaglio. Elemento centrale di questo progetto è il metodo di studio, inteso come l'acquisizione di strumenti che mettano l'alunno nelle condizioni di affrontare con profitto e consapevolezza la propria carriera scolastica.

Lo studio guidato è strutturato da lunedì a venerdì, dalle 15 alle 16,30.

In ogni giorno della settimana si alterneranno due docenti esperti di una propria area disciplinare. L'adesione al servizio dovrà essere comunicata compilando l'apposito modulo in segreteria.

SEZIONE II

PIANO DI SVILUPPO E MIGLIORAMENTO

DISPERSIONE SCOLASTICA

L'Istituto dedica particolare attenzione all'inserimento degli studenti tenendo conto delle diverse esigenze, quelle degli studenti della Scuola Media e quelle di studenti provenienti da altri Istituti. Lo scopo è ottenere un inserimento consapevole e soddisfacente da parte di tutti gli studenti; a tale proposito si istituiscono da subito colloqui approfonditi con le famiglie dei nuovi iscritti, coordinati dal Coordinatore Didattico con l'obiettivo di definire tutte le personali situazioni degli studenti. Viene attivata una "settimana dell'accoglienza" nel corso della quale gli insegnanti effettuano i primi test di ingresso ed una presentazione globale delle programmazioni didattiche in modo che gli studenti abbiano tutti gli strumenti per individuare con sicurezza il proprio indirizzo di studio. Nel corso di questa settimana ci si può avvalere anche della collaborazione di specifici *tutor* aventi l'obiettivo di individuare eventuali problematiche psicologiche richiedenti interventi personalizzati nel corso dell'anno scolastico. L'esperienza ci induce ad approfondire e rafforzare la parte del tutoraggio psicologico relativa a tutti i problemi della crescita adolescenziale degli studenti; *tale supporto potrà essere istituito anche nel corso della normale attività didattica attraverso la collaborazione con strutture presenti nel territorio (è previsto l'intervento di uno psicologo).*

E' istituito il CIC (Centro Informazione e Consulenza). Il CIC, oltre ad essere punto di informazione e consulenza, offre disponibilità all'ascolto per le difficoltà degli studenti, sia connesse con lo sviluppo adolescenziale sia legate a situazioni di disagio scolastico e personale.

TERRITORIO E LAVORO

Previa stipula di apposite convenzioni, verranno proposte ad Aziende operanti nel campo dell'informatica e ad Enti che operano nell'ambito della tutela dell'ambiente e/o del lavoratore, collaborazioni per migliorare l'offerta formativa degli studenti. Si propongono:

- STAGE AZIENDALI
- SEMINARI
- CONVEGNI

Durante questo anno scolastico è intenzione dell'Istituto formalizzare l'esperienza già acquisita concretizzando con percorsi in alternanza l'interazione fra ambiente – territorio – lavoro e formazione tecnica.

CURA DEL BENESSERE

Occuparsi dei problemi degli studenti, essere attenti alla loro salute ed essere sempre concretamente sensibili nei confronti dei loro disagi è compito primario della nostra scuola. A tal proposito, accanto alla programmazione didattica tradizionale, verranno sempre più rafforzate tutte quelle attività nelle quali lo studente si confronta con le problematiche sociali.

Sono previsti incontri su tematiche quali:

- **DIPENDENZE** (alcool, droghe, tabagismo ecc)
- **DISAGIO FAMILIARE**
- **SALUTE** (educazione sessuale e AIDS)

con la collaborazione di consulenti esterni ed il coinvolgimento dei genitori.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

La Scuola è chiamata a leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano difficoltà di apprendimento, di sviluppo, di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori.

Tali difficoltà sono state raggruppate nella sigla BES dalla direttiva ministeriale del 17 dicembre 2012.

Il concetto relativo a “Bisogni Educativi Speciali” si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health – ICF) come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

I “Bisogni Educativi Speciali” comprendono:

- disturbi evolutivi specifici
- disabilità certificate L. 104/92 art. 3 c. 1
- situazioni di svantaggio, ovvero:
 - condizioni sociali e ambientali
 - difficoltà di apprendimento tali da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso d’istruzione
 - problematiche inerenti ai Nuovi Arrivati in Italia

Alunni con DSA

L’Istituto fa propria la legge 170 dell’8 ottobre 2010 (Legge sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento).

L’Istituto dispone di personale esperto che periodicamente partecipa a corsi di formazione e aggiornamento riguardo alle problematiche relative ai DSA finalizzata ad acquisire la competenza per individuare precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.

L’Istituto garantisce per i DSA:

- A. L’uso di una didattica individualizzata e personalizzata
- B. L’introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere

Il tutto avviene in collaborazione con la famiglia, eventuali esperti che seguono l’alunno e gli operatori, autori della diagnosi funzionale.

Il Collegio Docenti nomina annualmente un’insegnante referente per gli alunni con DSA

Accoglienza alunni certificati L. 104/92 art. 3 c. 1

L'Istituto, nel caso uno studente presenti situazioni di handicap o sia in condizioni di svantaggio, progetterà un intervento mirato al migliore inserimento possibile (con il sostegno finanziario previsto dalla legislazione vigente in materia L. 104 del 5.2.1992).

L'integrazione degli alunni diversamente abili

L'Istituto opera con particolare attenzione per l'integrazione degli alunni disabili, favorendo la socializzazione, l'acquisizione di autonomia rispetto alla gestione di sé e il miglioramento nella sfera cognitiva secondo le possibilità di ciascuno.

Nella scuola non esistono barriere architettoniche e gli alunni portatori di handicap possono accedere a tutti gli ambienti utilizzandone le strutture.

Gli organismi interni che orientano gli interventi individualizzati e supportano il lavoro dei Consigli di Classe sono la Gruppo di Lavoro Inclusione di Istituto (GLII) e il Gruppo di Lavoro Inclusione Operativo (GLIO).

Per l'anno scolastico a cui questo documento si riferisce, e compatibilmente con le esigenze generali della pianta organica, è previsto il distacco di un docente dall'insegnamento per alcune ore settimanali, allo scopo di meglio coordinare l'insieme delle attività qui descritte.

Finalità'

Concretamente, nei confronti degli alunni disabili, l'Istituto persegue le finalità sottoelencate:

- Favorire l'integrazione, in coerenza con la normativa vigente e nel rispetto dei fondamentali diritti costituzionali di tutti i cittadini, con particolare riferimento al diritto all'educazione e all'istruzione.
- Soddisfare al meglio le esigenze differenziate degli alunni diversamente abili, con particolare attenzione al servizio scolastico, per favorire il diritto di crescere con i loro pari ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Obiettivi formativi

L'azione formativa è coerente con quella dell'intero istituto.

Essa si qualifica negli interventi di didattica orientativa e curricolare, che si caratterizzano per l'attenzione particolare all'autonomia, alla comunicazione, all'area cognitiva e a quella affettivo - relazionale, ambiti relativamente ai quali lo studente viene guidato a sviluppare una propria motivazione.

L'offerta formativa è potenziata da percorsi di orientamento e da corsi di alfabetizzazione informatica.

Progetto didattico

Per i ragazzi che non possono seguire le stesse attività dei compagni si definisce una programmazione educativa individualizzata (PEI) basata sull'analisi del profilo dinamico funzionale dell'alunno (PDF).

Tale programmazione rielabora quella specifica delle singole discipline previste nei corsi attivati dell'istituto, dopo un'attenta riconsiderazione dell'alunno sotto gli aspetti neuropsicologico e

cognitivo.

La valutazione è sempre bimestrale / quadrimestrale.

Criteria e procedure

L'inserimento dell'alunno in classe insieme all'insegnante di sostegno, possono garantire un'efficace integrazione del soggetto disabile.

Il docente di sostegno fa riferimento:

- alle indicazioni della GLII, che li indirizza nell'attività annuale
- allo spirito di collaborazione e allo scambio di esperienze che emergono dagli incontri del Gruppo di Lavoro Inclusione Operativo.

Orientamento

L'orientamento tiene conto delle caratteristiche del singolo alunno, sulla base delle quali vengono presi accordi con le famiglie e con i medici neuropsichiatri.

Tutto il percorso scolastico si sviluppa sotto l'osservazione degli insegnanti di sostegno, in funzione del futuro inserimento nel mondo del lavoro e in taluni casi si stipulano accordi con centri professionali per attività di orientamento extra scolastico o stage in aziende del territorio.

Organismi di gestione e supporto

Gruppo di Lavoro Inclusione di Istituto - GLII

La COMPOSIZIONE è la seguente:

- Preside o un suo delegato.
- Esperto
- Insegnanti di sostegno.
- Genitori e alunni .

Gli OBIETTIVI della Commissione sono così riassunti:

- Creare condizioni favorevoli all'inserimento degli alunni diversamente abili.
- Orientare gli interventi individualizzati.
- Creare una rete di informazioni e di sensibilizzazione.

Le FUNZIONI sono:

- Analizzare le risorse del territorio.
- Individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario.
- Coordinare i progetti didattici elaborati dai Consigli di Classe e verificarne l'attuazione.
- Proporre convenzioni con enti esterni, occupandosi anche dell'orientamento lavorativo degli alunni al termine del percorso scolastico.

L'AUTOVALUTAZIONE avviene tramite:

- relazione annuale sulle attività svolte, da sottoporre al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto per segnalare iniziative da proseguire e/o da proporre "ex novo".

GRUPPO DI LAVORO D'INCLUSIONE OPERATIVO - GLIO

La COMPOSIZIONE è la seguente:

- Preside o suo delegato
- Esperto che segue lo studente
- Insegnante di sostegno
- Consiglio di classe
- Genitori dello studente

OBIETTIVI

Il GLIO indica i criteri e verifica le procedure per la realizzazione del PDP e del PEI degli alunni disabili.

FUNZIONI

Attraverso periodici incontri, il GLIO:

- raccoglie informazioni sull'alunno
 - obiettivi fissati, raggiunti e non
 - stile cognitivo dell'alunno
 - abilità
 - modalità relazionali
- famiglia
 - situazione socio - economica e culturale
 - atteggiamento educativi dei genitori e rapporti affettivi

aspirazioni e aspettative scolastiche

RAPPORTI CON L'ESTERNO

Durante l'anno scolastico vi sono regolari incontri con le famiglie, che possono essere intensificati per esigenza di una delle parti, insegnanti o famiglie. Inoltre, come attività programmate annualmente oppure semplicemente in funzione di necessità temporanee, hanno luogo momenti informativi e/o di aggiornamento con neuropsichiatri e/o esperti che seguono regolarmente il soggetto.

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

La nostra scuola, nel caso uno studente *straniero* presenti situazioni di svantaggio nella comprensione della lingua italiana progetterà un intervento mirato all'inserimento nella classe. Il consiglio di classe, verificata la disponibilità dei Docenti può attivare lo "*sportello alunni stranieri*" con accesso su prenotazione e finalizzato all'integrazione, al successo formativo, all'orientamento, al supporto allo studio, all'accoglienza, e all'ascolto.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per garantire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione, in presenza di alunni malati, qualora si verificano le condizioni previste dalla normativa e vi sia la richiesta della famiglia, supportata dalla Certificazione medica, verranno attivati Progetti personalizzati di istruzione domiciliare

secondo il progetto nazionale H.S.H. Hospital School Hospital Home, C.M. 149 prot. 40 del 10/10/2001 e C.M. 56 prot. 591 del 04/07/2003

L'assistenza didattica domiciliare sarà prestata in presenza o facendo ricorso a lezioni in videoconferenza per un certo numero di ore settimanali; l'orario delle lezioni domiciliari verrà definito, compatibilmente allo stato di salute dello studente, nel rispetto dei suoi bisogni e in base alla disponibilità oraria dei docenti.

Obiettivo primario del progetto didattico individualizzato sarà comunque di aiutare l'alunno a non sentirsi solo, di supportarlo con la presenza e l'affetto di tutti perché continui parte integrante del gruppo classe; ci cercherà dove possibile di rimanere in contatto con eventuali psicologo o specialista che avesse in cura lo studente.

Gli obiettivi specifici delle singole discipline, se possibile, rimarranno quelli indicati nelle programmazioni di ciascun insegnante altrimenti verranno adattati ai casi specifici.

Il metodo operativo si avvarrà di lezioni stimolo, colloqui – conversazioni, prove oggettive, questionari, esercizi, attività di rafforzamento.

Le metodologie educative privilegeranno l'apprendimento individualizzato.

Il C.D. e C.I. programmati definiranno i fondi da stanziare in tal senso.

PROGETTO GENERAZIONE WEB

Nell'a.s. 2012/2013 l'Istituto ha aderito al progetto "Generazione Web" proposto dal Miur e Regione Lombardia in favore della diffusione da parte delle istituzioni scolastiche e formative di azioni di innovazione tecnologica nella didattica.

La Scuola ha vinto il Bando, vedendo così finanziato un importo economico da utilizzare per il comparto digitale dell'Istituto.

Il contributo economico ricevuto ha consentito di sostenere parte dell'acquisto e dell'installazione della dotazione di attrezzature informatiche e multimediali per la realizzazione di classi digitali, secondo quanto previsto nel Piano Nazionale Scuola Digitale.

Grazie ai contributi ricevuti, l'Istituto ha implementato una trasformazione degli ambienti di apprendimento, attraverso l'integrazione delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione (ICT) rese tra loro interoperabili per la didattica.

Le classi sono state dotate di lavagne interattive e a ciascuno studente è stato consegnato un tablet in comodato d'uso, per una didattica multimediale con cui sperimentare il concetto "non più la classe in laboratorio, ma il laboratorio in classe".

Gli studenti inoltre, scaricando sui propri tablet i libri di testo in formato digitale (e-book), hanno alleggerito così il carico degli zaini, rendendo inoltre la consultazione dei testi scolastici e il loro studio ancora più agevoli.

REGISTRO ELETTRONICO

E' un sistema informatizzato per la gestione completa dei registri di classe e del professore che consentirà di sostituire i registri cartacei e permetterà ai docenti di organizzare in maniera efficiente le proprie attività didattiche, di pianificare lo svolgimento delle lezioni e di registrare i dati riguardanti le assenze e le valutazioni scritte e orali degli alunni.

Oltre alla gestione ordinaria dei dati, è possibile effettuare svariate elaborazioni in risposta alle necessità del Coordinatore didattico e/o dei docenti, quali: grafici sull'andamento dell'alunno, statistiche comparative tra l'alunno e la classe, riepiloghi sul numero di ore di lezione effettuate, sullo svolgimento del programma scolastico e tanto altro ancora.

Il lavoro del docente è semplificato e arricchito, i docenti di una stessa classe possono coordinare la loro attività grazie ad un pratico scambio di informazioni; tutti i dati, anche del precedente anno scolastico, saranno immediatamente fruibili e a portata di click!

Il registro elettronico coadiuva i docenti nello svolgimento della loro attività e consente al Coordinatore di monitorare l'uso dei registri e l'andamento di tutti gli alunni, avendo sempre una panoramica completa su ciò che accade nelle classi e potendo intervenire celermente in caso di necessità.

Inoltre la segreteria è in grado di effettuare la rilevazione delle assenze degli alunni in tempo reale, in quanto il registro elettronico di classe, è collegato direttamente all'archivio della segreteria didattica, consentendo alla scuola di offrire alle famiglie una serie di servizi informati.

FUNZIONALITA' DEDICATE AI DOCENTI:

- Gestire voti, note e assenze orarie di ogni studente;
- argomento lezioni e compiti;
- caricamento argomenti (file-video) per archivio studenti;
- assegnazione interrogazioni programmate e compiti in classe visibili nell'agenda dello studente.

FUNZIONALITA' DEDICATE AGLI STUDENTI:

- Valutazioni e note dei docenti, media voti da ricondurre alla tabella ministeriale dei crediti;
- calendario delle assenze, calcolo del 25 % sul totale delle ore di lezione e sulla singola materia;
- compiti assegnati dal docente;
- iscrizioni all'istituto on-line (aggiornamento dati del ragazzo iscritto contemporaneamente anche sul programma Alunni-Nettuno);
- iscrizioni ai corsi di recupero assegnati durante l'anno scolastico in corso;
- news e circolari della scuola;
- orario settimanale con materie e docenti, incluso l'orario di ricevimento degli stessi;
- agenda studente
- archivio documenti caricati dal docente
- libretto delle giustificazioni
- richieste certificati
- gestione corsi di recupero e materie di debito.

PROGETTO AULA DIGITALE

A partire dall'a.s. 2015-2016 l'Istituto S. Freud innova la tecnologia già esistente in Istituto adottando un *nuovo software per la gestione della didattica*, "Aula Digitale".

Cos'è Aula Digitale

"Aula Digitale" è un software didattico che consente una CONNESSIONE VIRTUALE tra il **dispositivo informatico di ciascuno studente** (tablet o pc) e **quello del docente** in aula.

Tale connessione consta in una **condivisione degli schermi** visualizzati da docente e studente, per NUOVO ambiente di apprendimento MULTIMEDIALE e INTERATTIVO in cui sarà possibile l'interazione diretta e in tempo reale tra le parti.

L'adozione di "Aula Digitale" comporta quindi un **miglioramento della gestione della tecnologia in classe** in quanto:

- Il docente può gestire in modo diretto il dispositivo (tablet o pc) di ciascuno studente, **CONTROLLANDONE** in tempo reale il desktop e quanto svolto o visualizzato.
- L'attenzione di ogni singolo studente viene tenuta alta dall'utilizzo del proprio dispositivo informatico (controllato dal docente) e dalla modalità multimediale e partecipativa dell'organizzazione stessa della lezione che esso consente: lo studente è **PARTE ATTIVA** di una **DIDATTICA INCLUSIVA**.
- Il dispositivo dello studente diventa "uno zaino digitale", principale strumento di archivio e fruizione dei contenuti scolastici e va quindi ad alleggerire la tradizionale cartella.

Con Aula Digitale viene così potenziata la relazione diretta docente-alunno: l'interazione diventa *digitale*, all'insegna della *condivisione* di contenuti e della *cooperazione* nello svolgimento della lezione **on line**.

Attraverso la condivisione dello schermo tra il **dispositivo del docente** e il **dispositivo studente** viene quindi strutturato un laboratorio interattivo in cui sarà possibile per il docente:

- condividere contenuti e trasferire file
- comunicare tramite messaggi vocali e testuali con ogni singolo studente
- controllare lo schermo di ogni studente e prenderne il controllo bloccandolo
- creare in modo condiviso con mappe concettuali ed esercitazioni suddividendo i compiti a ciascuno studente
- ricevere da ciascuno studenti file e contenuti prodotti in classe (anche verifiche)
- creare un quiz/sondaggio in tempo reale e ottenere i risultati e le statistiche.

Lo studente, a sua volta, sarà coinvolto in modo attivo alla lezione e verrà impegnato nella produzione di contenuti e nella partecipazione a test d'attenzione prodotti dal docente.

SEZIONE III

LE AREE DI SUPPORTO

LE RISORSE

Risorse umane

Allievi

Docenti

Organi Collegiali:

- Consiglio di Classe
- Collegio dei Docenti
- Consiglio di Istituto
- Assemblea di classe
- Assemblea di istituto

Ufficio di Presidenza

Ufficio di Segreteria:

- didattica
- amministrativa

Incarichi e Commissioni inerenti all'aspetto didattico - formativo:

- coordinatori delle classi
- coordinatori per ambiti disciplinari
- rappresentanti di classe (alunni –genitori)
- responsabile videoteca, biblioteca, laboratori
- referente per la salute
- referente per la lettura
- referente per il volontariato
- referente per lo stage
- referente DSA
- responsabile della sicurezza
- responsabile della sorveglianza
- responsabile protocollo
- responsabile Centro Informazione Consulenza
- responsabile Educazione stradale
- responsabile divieto di fumo
- tutor e coordinatore alternanza scuola-lavoro
- comitato di autovalutazione e revisione P.O.F.
- Organo di Garanzia
- Commissione Viaggi
- Commissione Orientamento (ingresso-uscita)
- GLHI - GLHO
- Esperti e consulenti esterni

Risorse materiali

L'ambiente scolastico dell'ISTITUTO PARITARIO "S. FREUD" è pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiranno una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario garantirà la costante igiene dei servizi.

Allo scopo di fornire ai suoi studenti le competenze necessarie dell'ISTITUTO PARITARIO "S. FREUD" ha dotato i suoi laboratori della più moderne attrezzature linguistiche, elettroniche ed informatiche.

E' strutturalmente ben dotato; la palestra è regolamentare, non è situata nell'edificio scolastico ma è facilmente accessibile ed è dotata di tutti i servizi necessari per l'espletamento dell'educazione fisica.

AUTOVALUTAZIONE E VERIFICA

Valutare per migliorarsi: l'autoanalisi

Per l'ISTITUTO PARITARIO "S. FREUD" l'autoanalisi è da ritenersi una ispezione sistematica da parte di tutti gli operatori del funzionamento dell'Istituto e della fedeltà agli orientamenti espressi dal P.O.F. come primo passo di un processo di miglioramento.

Elementi caratterizzanti l'autoanalisi:

- dal punto di vista dell'oggetto di valutazione **viene messo a fuoco l'Istituto come unità di erogazione del servizio formativo**, quindi come insieme di fattori educativi e organizzativi. L'autoanalisi diventa strumento di revisione delle modalità dell'azione collegiale dell'Istituto e assolve allo scopo di verificare la congruenza tra le azioni messe in atto e gli intenti formativi e progettuali espressi dal P.O.F.;
- dal punto di vista strategico l'autoanalisi si qualifica per **l'azione di cambiamento**, comportando un passaggio
 - da un'analisi organizzativa (l'autoanalisi come "tecnica di gestione", centrata sul capo d'istituto, ha lo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse)
 - ad una diagnosi funzionale (lo scopo è quello di fare un'analisi preliminare, centrata sul Consiglio di Istituto, utile a riconoscere i punti su cui agire per il cambiamento)
 - alle scelte di miglioramento (fare autoanalisi diviene una modalità rigorosa per focalizzare il confronto interno in funzione del miglioramento del servizio formativo).

Il comitato di valutazione

L'autoanalisi vede il "valutare" come atto integrato nell'attività formativa, funzionale alla regolazione in itinere delle scelte progettuali; pertanto si caratterizza per il coinvolgimento di tutti gli operatori nella valutazione stessa e comporta **un processo socialmente partecipato** coinvolgendo docenti, allievi, genitori, personale amministrativo, consulenti esterni, i cui rappresentanti, eletti dal Consiglio di Istituto, costituiranno il **comitato di valutazione** che sarà presieduto dal Coordinatore Didattico.

Il Capo di Istituto sul piano tecnico sarà garante di un processo rigoroso dal punto di vista metodologico e funzionale, sul piano sociale darà legittimazione al processo autovalutativo all'interno e all'esterno dell'istituto e su un piano strategico si qualificherà per la capacità di integrare il decentramento del potere decisionale con l'assunzione del ruolo di garante delle scelte operate collegialmente e conseguenti al processo di autovalutazione.

Il percorso auto valutativo

Nell'analisi auto valutativa potrà essere opportuno considerare i seguenti "criteri di qualità" che qualifichino l'Istituto come una "buona scuola":

Contesto:

1. Qualità immagine esterna
2. Qualità dell'utenza
3. Modalità di interazione tra l'Istituto e il territorio

Condizioni organizzative e gestionali:

1. Adeguatezza delle risorse materiali
2. Adeguatezza delle risorse umane
3. Direzione incentrata sui compiti educativi
4. Coesione e collegialità del personale
5. Comunicazione efficace
6. Partecipazione e coinvolgimento dell'utenza

Processo di insegnamento/apprendimento:

1. Clima di accoglienza e valorizzazione degli studenti
2. Rapporti docenti/allievi
3. Qualità dell'insegnamento
4. Criteri di valutazione

Figura professionale in uscita:

1. Successo scolastico interno degli studenti
2. Inserimento lavorativo e proseguimento scolastico
3. Valore aggiunto offerta formativa

Il processo di monitoraggio consisterà nella:

- raccolta di dati grezzi
- analisi dei dati raccolti
- pubblicazione di una Relazione curata dal comitato di autovalutazione che conterrà una breve cronaca degli avvenimenti notevoli dell'anno scolastico.

La revisione degli strumenti di autovalutazione e del P.O.F.

Il processo di autoanalisi e la relativa Relazione annuale saranno la base per la revisione annuale del P.O.F. di Istituto e lo stesso "metodo" applicato al processo di autoanalisi sarà oggetto di valutazione annuale da parte del Consiglio di Istituto al fine di renderlo più rigoroso e funzionale.

Politica per la Qualità

La politica per la qualità dell'Istituto "S.FREUD" consiste nel dedicare l'attenzione verso i valori della persona e, contemporaneamente, all'evoluzione delle professionalità.

L'Istituto "S.FREUD" è aperto alle sollecitazioni esterne (anche quelle che sconvolgono il loro ordine) e valutano criticamente e dinamicamente il servizio da loro offerto, con l'intenzione di mantenere, sempre, quello che, consapevolmente, propongono.

L'Istituto "S.FREUD" vuole far crescere insieme cultura, professionalità innovativa e benessere della persona.

La politica per la qualità riguarda tutti i servizi erogati dall'Istituto: educativo - didattico, formativo e gestionale. Inoltre per il servizio formativo rivolto agli utenti la Politica per la

Qualità prevede innanzitutto la capacità di fornire le giuste conoscenze, competenze di base, conoscenze del contesto di riferimento per un facile inserimento scolastico/professionale; altresì prevede la messa in atto di tutte quelle azioni necessarie a ridurre costantemente il numero delle Non Conformità rilevate durante le varie fasi di monitoraggio dei servizi stessi, e a ridurre di conseguenza i possibili reclami dei partecipanti/utenti ed, infine, a migliorare costantemente i rapporti con tutte le parti esterne all'Istituto.

Nello stabilire la politica per la qualità, la Direzione assicura che questa sia conforme ai fini ed agli scopi propri dell'Istituto e sia in grado di migliorare, in modo continuo, l'efficacia del sistema di gestione per la qualità permettendo un riesame degli obiettivi per la qualità.

La Direzione, inoltre, informa l'Istituto sulla politica per la qualità stabilita sia mediante la presentazione del progetto educativo sia con incontri informativi la cui efficacia è monitorata da questionari. Il nostro Istituto al termine dell'anno scolastico, prima della consegna delle pagelle, somministra (invio e-mail, pubblicazione sul sito della scuola) un questionario di soddisfazione che prevede risposte sia per i genitori sia per gli studenti al fine di verificare e rendere noto al Consiglio d'Istituto le percentuali su ogni domanda per attivare procedure di miglioramento.

SEZIONE IV

SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'ISTITUTO PARITARIO "S. FREUD" individua, fissandone e pubblicandone le forme e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Rispetto delle procedure
- Trasparenza
- Informatizzazione dei servizi di segreteria
- Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Forme specifiche delle procedure

- La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata a domanda nei giorni previsti, in orario pubblicizzato in modo efficace, è stata attivata una sezione all'interno del sito internet della scuola con la possibilità di compilare l'iscrizione in modo online.
- La segreteria garantisce precisione e, ove possibile, rapidità nello svolgimento della procedura di iscrizione alle classi.
- Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria al pubblico, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi.
- Soggiacciono a normativa specifica (giorni trenta) i documenti rilasciati ex lege 241/90.
- I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal capo d'istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.
- Gli uffici di segreteria garantiscono un orario di apertura al pubblico funzionale alle esigenze degli utenti.
- L'Ufficio di Presidenza riceve il pubblico in qualsiasi momento purché compatibile con il buon funzionamento della scuola.
- L'I.T.I. "S. Freud" assicura all'utente, che abbia dichiarato la propria identità, la tempestività della risposta telefonica, e la risposta online stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'Istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per l'informazione vengono seguiti i seguenti criteri:

L'I.T.E. "S. Freud" assicura spazi ben visibili adibiti all'informazione; in particolare sono predisposti:

- tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti
- organigramma degli uffici
- organigramma degli organi collegiali
- organigramma del personale
- albi d'istituto

Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:

- ◇ bacheca degli studenti
- ◇ bacheca dei genitori.
- ◇ bacheca organi collegiali

Presso gli uffici, compatibilmente con la dotazione organica di personale, sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Copertura assicurativa

L'Istituto PARITARIO "S. FREUD" ha stipulato contratto assicurativo a copertura infortuni per docenti ed allievi con TORO ASSICURAZIONE AG 10 VIA CAGLIERO MILANO.

Procedure dei reclami

I reclami devono essere espressi in forma scritta e contenere generalità, indirizzo e reperibilità del preponente. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Il Capo di Istituto, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità, cercando di rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo di Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente, il Capo di Istituto formula per il Collegio Docenti una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

Tale relazione è inserita nella relazione generale del Consiglio di Istituto sull'anno scolastico.

SEZIONE V

ATTUAZIONE

Le indicazioni contenute nel presente Piano di Offerta Formativa si applicano fino a quando non intervengano in materia disposizioni modificative in norma di legge.

I criteri di attuazione del presente P.O.F. sono modificabili laddove non compatibili con le apposite direttive eventualmente impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione.

**Per il Collegio dei Docenti di Istituto
Il Coordinatore Didattico
(Prof.ssa Luciana Evangelista)**